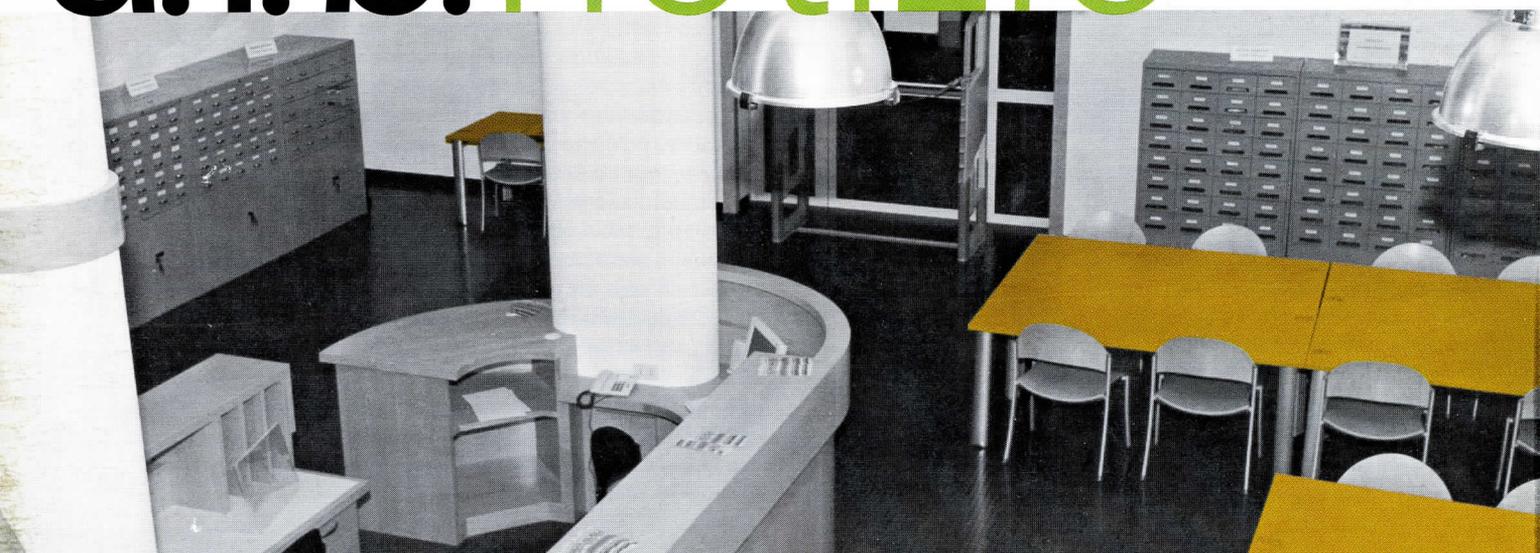


argomenti

- ▶ **informazione e guerra**
- ▶ **condannata penalmente** per aver prestato un libro
- ▶ **bibliotecari e difesa della libertà intellettuale**
- ▶ **authority control**
- ▶ **indicizzazione e ricerca di materiale audiovisivo**

a.i.b. notizie



biblioteca dell'istituto italiano per l'africa e l'oriente, roma

**speciale
 attraverso il piemonte...**

Chi avesse la pazienza in questi tempi di seguire le vicende delle biblioteche in Piemonte non tarderebbe ad accorgersi che qualcosa è cambiato rispetto agli anni precedenti. Ne fanno fede non solo il numero sempre più elevato di nuovi bibliotecari che si collocano nelle biblioteche universitarie o negli enti locali o ancora nelle cooperative che operano nella regione ma soprattutto il fermento riorganizzativo che riguarda numerosissime realtà bibliotecarie tutte tese a costruire aggregazioni, collaborazioni, sistemi e reti nella consapevolezza che pur nelle differenze di soggettività giuridica o di specificità biblioteconomia sia importante costruire alleanze a vantaggio non solo dei bibliotecari ma soprattutto del lettore.

un primo tratto di strada

giuliana zagra

Alghero, 2002. Lo scorso anno, proprio in questi primi giorni di maggio in occasione della I Conferenza di Primavera, presentavamo all'assemblea dei soci il numero 4 di «AIB notizie» nella sua nuova veste grafica e redazionale. Una ricorrenza marginale e in quanto tale dimenticabile, se non fosse per la tentazione di tracciare una sorta di primo bilancio tra le proposte innovative che avanzavamo in quella circostanza e le risposte ricevute in questi 12 mesi.

Il maggiore coinvolgimento della base associativa anche attraverso i suoi organismi territoriali e nazionali che potessero trovare voce e spazio attraverso le pagine del giornale ci sembrava sicuramente un percorso possibile per rivitalizzare la pubblicazione mensile dell'AIB che negli ultimi tempi mostrava segni di stanchezza e soprattutto faticava a ritrovare una sua specificità diversa e complementare alle altre fonti di informazione, come il Web o la Lista, che erano esplose negli ultimi anni. Nei dieci fascicoli effettivamente usciti in questi mesi di lavoro, 7 contengono inserti interamente realizzati dalle Sezioni regionali (Sardegna, Lazio, Trentino-Alto Adige, Piemonte) e dalle Commissioni nazionali (Università ricerca, Biblioteche pubbliche, Biblioteche per ragazzi) e gli altri 3 riguardano momenti e iniziative importanti della vita associativa dell'AIB (@ your library, Bibliocom 2002, 2003 anno del disabile).

Inoltre, la convergenza di contributi, anche spontanei su argomenti di attualità ci ha permesso di realizzare almeno per due volte dei numeri di tipo monografico, non programmati in anticipo, come quello dedicato all'*Architettura delle biblioteche* e quello sulla *Formazione professionale*. Non spettano a noi giudizi e valutazioni, ma sicuramente, anche solo attenendoci a quanto già pubblicato e a quanto in programmazione per i prossimi numeri, possiamo dire che il bilancio tra la proposta avanzata ad Alghero e le risposte di partecipazione ricevute nei mesi successivi è in attivo. Sono numerosissime le persone, dentro l'Associazione a tutti i livelli, ma anche non iscritte e talvolta non appartenenti alla comunità dei bibliotecari (architetti, scrittori, amministratori), che in questo primo tratto di strada hanno scritto con noi «AIB notizie» e stanno collaborando attivamente rispondendo con sollecitudine ai nostri inviti, proponendoci articoli, segnalando notizie e informazioni. A tutti un grazie da parte mia e della redazione. È un vero piacere lavorare insieme.

✉ zagra.g@aib.it



«Il modo migliore per aiutarvi a prevenire la guerra non è di ripetere le vostre parole e seguire i vostri metodi, ma di trovare nuove parole e inventare nuovi metodi. Non è di entrare nella vostra associazione, ma di rimanere fuori pur condividendone il fine. E il fine è il medesimo: affermare il diritto di tutti – di tutti gli uomini e di tutte le donne – a vedere nella propria persona i grandi principi della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Libertà»
Virginia Woolf,
Le tre ghinee

informazione e guerra

igino poggiali

In questi mesi si è svolta sulla lista AIB-CUR e nelle sedi associative una discussione molto vivace sulla guerra in IRAQ e sulla posizione da prendere in merito da parte dell'AIB. Con questa nota interveniamo sulla questione soprattutto per chiarire ancora una volta le ragioni per le quali abbiamo ritenuto opportuno non assumere una posizione ufficiale dell'AIB su questo tema. È giusto farlo anche se pare che il conflitto volga al termine, cosa che ci auguriamo per il bene del popolo iracheno che purtroppo subirà sofferenze e perdite ancora per molto tempo. Come abbiamo già detto in occasione della guerra in Kosovo, un'Associazione professionale è per sua natura trasversale. Tale è anche l'AIB in quanto associazione di professionisti nella quale convivono persone di ogni orientamento politico.

I nostri statuti etici riguardano la deontologia professionale, *in primis*, e insieme ad essa la collocazione nell'ambito degli obiettivi sociali e culturali dei servizi da noi gestiti. L'azione politica dell'AIB si concentra su questi temi. Noi siamo professionisti che lavorano in "istituzioni della pace" tutto l'anno e per tutta la nostra esistenza. È dunque la qualità del servizio, l'impegno e la capacità nel compiere fino in fondo il proprio dovere di professionista, di interpretare e soddisfare i bisogni del pubblico a costituire la forma di militanza più forte ed efficace contro la guerra e contro tutti i mali che la provocano.

E certamente soffriamo e ci fa indignare vedere vite umane distrutte, constatare che si pone molta più cura nella difesa dei pozzi petroliferi che nella sicurezza dei civili, dei musei, delle biblioteche e dei monumenti che in queste ore si stanno dissolvendo tra fiamme e saccheggi!!! Sarebbe tuttavia una forzatura utilizzare l'Associazione per assumere posizioni su questioni politiche ancorché gravi e drammatiche come una guerra, tra l'altro, purtroppo, una tra le tante. Ciò significherebbe che l'AIB avrebbe su alcune questioni politiche delle opinioni specifiche, che sarebbero poi quelle del suo CEN al quale non è stato dato questo mandato. Tali opinioni appartengono a ogni persona, e quindi anche a ogni nostro socio, in quanto membro della comunità umana e di quella del suo Paese e possono essere diverse a seconda del contesto in cui ciascuno si trova. È naturale che la discussione su questo tema possa scatenare, all'interno di ogni comunità, posizioni diverse. Persino i movimenti pacifisti e le forze politiche contrarie all'intervento si sono divise. È giusto che si discuta apertamente su temi così drammatici senza doversi sentire in dovere di essere in linea con il CEN in quanto soci dell'AIB.

Di una cosa siamo convinti: che se nel mondo ci fossero più biblioteche molto probabilmente ci sarebbero meno guerre! Il nostro impegno deve concentrarsi nel far crescere nelle popolazioni questa consapevolezza. Il coinvolgimento dei cittadini nella riflessione sui nostri valori e sulla loro affermazione deve avvenire nel corso di tutti i giorni dell'anno e non solo allo scoppiare di questa o quella guerra. La nostra azione a difesa della libertà di espressione e della libera circolazione di tutte le idee è sempre più essenziale. Siamo in presenza di censure esplicite ma sono ancora più pericolose quelle subdole, generate dalla concentrazione della proprietà dei mezzi di informazione e dell'industria culturale in generale. In questo i bibliotecari, gli operatori dell'informazione, gli insegnanti e gli intellettuali in generale, quando giustamente si interrogano sull'assurdità della guerra e sulle possibilità di fare qualcosa di concreto per la pace, sono più fortunati di altri lavoratori che invece hanno solo

la piazza o la manifestazione per comunicare il loro pensiero. L'AIB ha offerto e offre un supporto concreto all'impegno di tutti i colleghi e di tutti i cittadini che intendono impegnarsi. Lo fa attraverso le sue relazioni con le organizzazioni internazionali e le loro iniziative concrete di promozione e di sensibilizzazione.

Con la collaborazione dei soci più disponibili si potranno consolidare maggiormente le azioni volte ad accreditare il ruolo delle organizzazioni internazionali il cui indebolimento rappresenta il pericolo più grave per il futuro dell'umanità. Non dimentichiamo che le guerre sono spesso, se non sempre, il risultato di ingiustizie tremende, perpetrate per lunghi periodi: non esiste possibilità di pace né all'interno delle nazioni né sul piano internazionale se i diritti e la giustizia sono negati. Nella storia europea sono trascorsi solo pochi anni da quando immani massacri hanno sconvolto il continente. Lo stato di belligeranza, aperta o appena sopita, nei Balcani, a Cipro o nel Caucaso dice molto sulla relatività del concetto di pace, sia vicino a noi che su scala globale. In questi momenti sono in atto sul pianeta, oltre a quella dell'Iraq, altre 75 guerre, quasi tutte sconosciute. Dovunque si perpetrano massacri della popolazione civile, si fanno combattere i bambini, si violentano le donne, si distruggono case, villaggi e – ovviamente – anche biblioteche e monumenti. Non ci sono manifestazioni in nessuna città per protestare contro le stragi di ieri o del giorno prima né contro tutte le altre. Poche sono le voci che si alzano contro il massacro determinato dalla fame, dalla sete, dalla esasperata e totalizzante privatizzazione della proprietà intellettuale della conoscenza che nega i medicinali e altre tecnologie ai poveri del mondo, dallo sfruttamento selvaggio delle risorse del pianeta da parte di pochi. Sfruttamento dal quale però dipende anche



il nostro benessere di nazione pacifica e sazia. Chiarito questo crediamo si comprenda perché non riteniamo di schierarci **in quanto associazione professionale** pro o contro questa o altre guerre. Ogni socio avrà tutto lo spazio per individuare nella società civile i soggetti attraverso i quali portare il suo personale aiuto concreto alle vittime di tutte le guerre, in forme certamente più efficaci di quelle che l'AIB potrebbe mai organizzare. Facendo questo farà onore anche alla professione e all'AIB. Come bibliotecari e gestori di servizi di informazione abbiamo invece il dovere di applicare il nostro codice deontologico per dare visibilità a tutte le posizioni in merito a questa guerra. Dobbiamo però assumere lo stesso atteggiamento anche rispetto ai mille altri temi che spesso trattiamo sulla scia dei media invece che sulla base di una valutazione fatta alla luce dei principi deontologici. L'AIB non è dunque astrattamente neutrale e sostiene i suoi soci nell'esercizio di una professione che è di per sé un presidio della pace e della libertà.

✉ poggiali@aib.it

sommario numero 4 aprile 2003

- ▶ editoriale
- ② un primo tratto di strada
giuliana zagra
- ③ informazione e guerra
igino poggiali
- ④ parole chiave / keywords
a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli
- ▶ aib-cur tam tam
- ⑦ condannata penalmente
per aver prestato un libro
vittorio ponzani
- ▶ approfondimento
- ⑧ i bibliotecari e la difesa della libertà
intellettuale: incontro con mauro guerrini
a cura di vittorio ponzani
- ▶ contributi
- ⑪ authority control
silvia bonfietti
- ⑬ la presentazione del sistema ECO
al CNR di pisa
roberto raieli
- ⑰ una legge che viene da lontano
dario d'alessandro
- ⑳ i premi di bibliocom 2003

speciale
attraverso il piemonte...

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

Baghdad - Biblioteca nazionale in fiamme

Seguendo il triste epilogo che lo scorso 24 marzo aveva avuto la Biblioteca universitaria, lo stesso destino è toccato anche alla Biblioteca nazionale, il Palazzo della Saggezza, un edificio moderno costruito nel 1961, che custodiva le migliori collezioni del paese, compresi antichi manoscritti miniati di epoca islamica ed edizioni di valore incalcolabile. Responsabile dell'incendio sarebbe stato un gruppo

di vandali entrato negli edifici, lasciati incustoditi dopo la caduta del regime, con l'intento di sottrarre oggetti preziosi.

La Stampa,
14 aprile 2003

Reggio Emilia: classi in biblioteca

Il progetto, il cui obiettivo è quello di avvicinare i ragazzi alla lettura attraverso la comprensione del funzionamento della biblioteca, è coordinato dalla Biblioteca Panizzi e da quella del plesso scolastico del polo economico "Scaruffi-Levi-Città del tricolore". Cinque classi del biennio hanno seguito alcune ore di lezione in cui una bibliotecaria della Panizzi ha fornito un'introduzione esauriente sul sistema di catalogazione dei testi, sui servizi offerti dalla Panizzi e su quelli della Provincia, offrendo loro spunti per la conoscenza delle tecniche di acquisizione di metodi di ricerca bibliografica.

Gazzetta di Reggio,
26 febbraio 2003

Libri per i bimbi negli ospedali

I piccoli degenti dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma usufruiranno di una biblioteca interna, nata grazie al contributo dei clienti della libreria MEL Giannino Stoppani e del Comune di Roma.

Avvenire,
9 marzo 2003

Lo scorso 25 febbraio

presso il reparto di pediatria dell'ospedale S. Maria di Terni è stata inaugurata l'aula didattica "La porta magica". Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17,30 gruppi di animatori volontari del CREMS (Centro risorse educative multimediali della scuola) sono al lavoro per far vivere ai bambini ricoverati momenti di gioco creativo, con letture di fiabe, attività artistiche e iniziative didattiche.

Il messaggero,
25 febbraio 2003

Roma: a Villa Ada una biblioteca specializzata

Saranno restaurati il Casale dei Trenatori e le Scuderie Reali di Villa Ada a Roma, edifici del XVII secolo adibiti alle scuderie dei Savoia. I lavori saranno avviati nei primi mesi del prossimo anno e si concluderanno nel 2005. Verranno creati spazi espositivi e museali per i visitatori della Villa: in particolare si penserà a luoghi dedicati alle attività per bambini: ludoteche, laboratori e una biblioteca specializzata.

Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano

Dal 1997 Fernanda Pivano ha deciso di donare la sua biblioteca privata alla Fondazione Benetton Studi e ricerche. Si tratta di una collezione di materiale frutto di oltre 50 anni di lavoro come scrittrice, traduttrice e saggista. Il patrimonio librario comprende circa 20.000 testate e circa 2.000 titoli appartenuti al padre

Riccardo.

Biblioteca Pivano:
C.so di Porta Vittoria,
16 20122 Milano

Bookshop,
marzo 2003

La biblioteca nel cinema

Lo scorso 9 aprile si è tenuta presso l'Ategeo veneto una conferenza dal titolo "Fermoimmagine: incontri tra il cinema e le altre arti", curato da Michele Gottardi; Dario D'Alessandro, direttore della Biblioteca Gabriele D'Annunzio di Pescara, ha curato l'incontro "Il cinema in biblioteca", presentando un video di spezzoni di film in cui la biblioteca è in qualche modo presente. Precedentemente D'Alessandro aveva pubblicato il libro *Silenzio in sala! La biblioteca nel cinema* (Roma: AIB, 2001), ricca raccolta di citazioni di film - ben 460 - che l'autore ha pazientemente individuato analizzando, con un lavoro durato più di dieci anni, gran parte della produzione cinematografica dalle origini ai giorni nostri.

Il mattino di Padova,
9 aprile 2003

La nuova di Venezia e
Mestre, 9 aprile 2003

Eliohs: la biblioteca di storiografia on line

L'Università di Firenze ha avviato un interessante progetto che mette a disposizione, in lingua italiana e inglese, la versione integrale di classici della storiografia moderna. Eliohs (<http://www.eliohs.unifi.it>) intende offrire, in versione integrale e in formato HTML, classici della storiografia moderna, opere di metodologia e di teoria storiografica, testi di erudizione, letteratura di viaggio, letteratura storiografica relativa allo sviluppo della cultura scientifica ed

economica, documenti biografici relativi alla vita di importanti figure di storici, manuali e opere che documentano l'evoluzione della didattica storiografica in età moderna. I testi presenti nella biblioteca sono accessibili gratuitamente; non si tratta di nuove edizioni ma di riproduzioni in formato elettronico di specifiche edizioni ed esemplari. Alla biblioteca si accede tramite il catalogo generale dove è possibile effettuare una ricerca per autore o periodo storico.

La Repubblica-Affari e Finanza,
31 marzo 2003

È online l'archivio dell'Istituto nazionale di studi romani

Da 68 anni l'Istituto nazionale di studi romani all'Aventino è una delle anime culturali della capitale. Qui vi si studiano archeologia, arte, linguistica, storia, economia, urbanistica e grazie ad esse si cerca di conoscere la genesi e interpretare la modernità di Roma. L'Istituto possiede archivi storici e iconografici di grosso valore e una biblioteca con 26 mila opere e 15 mila periodici. Il sito (www.studiroma-ni.it) è molto semplice, ma offre buone informazioni.

Corriere della sera,
25 marzo 2003

Dai comunicati ricevuti in redazione.

Questo spazio è riservato

a tutti coloro che vogliono mandare informazioni, comunicati e notizie: aibnotizie@aib.it

Seymour Lubetzky

Si è spento lo scorso 5 aprile all'età di 104 anni, Seymour Lubetzky uno dei maggiori teorici della catalogazione del Nove-

PROFILI POCCKET
Una collana di biografie dedicata a tutti gli spiriti liberi e un po' egocentrici

1. I Medici (disponibile in 6 lingue)
2. Tiziano (disponibile in italiano e inglese)
3. Dante (disponibile in italiano e inglese)
4. Filippo Lippi (disponibile in italiano e inglese)

Grandi Musei per Piccoli Visitatori

1. La galleria degli Uffizi a Firenze (disponibile in 6 lingue)
2. La galleria dell'Accademia a Firenze (disponibile in 6 lingue)

www.sillabe.it
scali d'Azeglio 22 - 57123 Livorno tel. 0586. 829931 fax 0589.208826

cento. Molti studi della sua lunga carriera sono stati alla base della nascita delle AACR (Regole di catalogazione anglo-americane) del 1967.

Tavole di traslitterazione ALA-LC

Sono disponibili in rete all'indirizzo <http://lweb.loc.gov/catdir/cpso/roman.html> la tavole di traslitterazione in alfabeto latino a cura della Library of Congress e dall'ALA. Comprendono 54 alfabeti e sono scaricabili in formato pdf.

Bibliotecari per la pace

È attiva via Web una petizione di bibliotecari contrari alla guerra; la petizione, alla quale si può aderire all'URL <http://Libr.org/peace/Iraq-war.html>, vuole inoltre sensibilizzare l'American Library As-

sociation affinché prenda una posizione contro di essa.

C'era un libricino piccino piccò Mostra dell'albo illustrato per bambini

Si è svolta dal 10 al 23 marzo, presso la Biblioteca comunale di Anagni, la mostra dell'albo illustrato per bambini. Per la bellezza delle immagini in grande formato, per la curiosità che viene stimolata dalle storie raccontate, l'albo si è rivelato nel corso degli anni uno strumento privilegiato per l'approccio alla lettura da parte dei bambini. La mostra è stata organizzata seguendo percorsi e tematiche che i stimolassero i bambini stessi: I suoni delle parole, Streghe maghi e giganti, Amici giocattoli, Cresco anch'io! Voglio, voglio, voglio e tante altre se-

zioni di cui i piccoli potessero essere protagonisti.

Grandi autori per giovani lettori tra parole e immagini

Per il secondo anno è stato proposto a Viareggio, presso la Biblioteca dei ragazzi, il progetto "Grandi autori per giovani lettori" che intende approfondire gli aspetti più significativi e interessanti dell'editoria per ragazzi: quest'anno con una particolare attenzione al rapporto testo-immagine, il seminario propone anche un laboratorio didattico che consentirà ai partecipanti di prevedere nelle attività didattiche possibilità di animazione della lettura, di costruzione di un libro illustrato o di attività interdisciplinari. I destinatari del corso sono: insegnanti di ogni ordine e grado di



Metauro Edizioni
Tel. e Fax 0721.714775-742133
<http://www.metauroedizioni.it> metauro@metauro.it

Angelo Lacchini, Rileggendo il Demetrio.
Il laboratorio narrativo di Emilio De Marchi,
p.144 € 9,30 ISBN 88-87543-24-0

Andrea Guiati, L'invenzione poetica.
Ferrara e l'opera di Giorgio Bassani,
p.214 € 12,91 ISBN 88-87543-17-8

Franco Zangrilli, Il bestiario di Pirandello,
p.168 € 10,33 ISBN 88-87543-12-7

scuola, i bibliotecari e gli studenti laureandi in Scienze della comunicazione e della formazione. La prima parte del corso ha carattere più introduttivo e teorico e analizza le diverse funzioni narrative che le immagini assolvono nel libro per ragazzi. La seconda parte è un laboratorio di costruzione del libro di testo e immagini, con l'obiettivo di fornire strumenti e tecniche adeguati.

Bibliowork

La biblioteca comunale di Empoli ha realizzato un nuovo bibliogadget destinato soprattutto ai giovani. Questo propone in particolare letture sul tema del lavoro, come dice il sottotitolo «perché trovare lavoro non è un lavoro facile». La bibliografia raccoglie libri che orientano alla ricerca del lavoro in Internet, oppure su come scrivere il proprio curriculum o affronta-

re un colloquio di selezione. Il materiale è distribuito gratuitamente presso la biblioteca ma è possibile anche riceverlo a casa per posta. Per informazioni: Biblioteca comunale "Renato Fucini", via Cavour 36, 50053 Empoli (FI), tel. 0571757840, biblioteca@comune.empoli.fi.it.

✉ mgcorsi@yahoo.it
servoli@aib.it

LIBERO® Sistema d'automazione per biblioteche

LIBERO è una soluzione completa, costituita da vari moduli software perfettamente integrati tra loro, che coprono tutte le esigenze di Biblioteca: catalogazione, acquisti, prestito, prestito interbibliotecario online, gestione dei periodici e OPAC.

Adattabile a realtà diverse:
Grazie alla sua scalabilità LIBERO è adatto a biblioteche di ogni tipo e dimensione, siano esse pubbliche o private, con succursali e sezioni dislocate, con un unico catalogo collettivo o con più cataloghi locali.

I suoi punti di forza sono:

- L'ottimo rapporto tra potenza / completezza del sistema e costo
- La scalabilità delle soluzioni e dei costi
- La personalizzabilità
- Il completo supporto dei dati multimediali: immagini, audio e video
- La conformità agli standard moderni: UNIMARC, USMARC, UKMARC, SQL, ODBC, Z39.50



Distributed by



www.infologic.it/ita/libero.htm

tATO®

thin Access To CD

Moderno sistema di cd/dvd networking che permette l'accesso Internet/Intranet alle banche dati, centralizzando la gestione e riducendo drasticamente le attività di manutenzione.



I suoi punti di forza sono:

- La centralizzazione.
- L'accessibilità e l'amministrazione da internet.
- Il sofisticato sistema di controllo accessi.
- La completezza del servizio offerto.
- Il sistema di reporting.



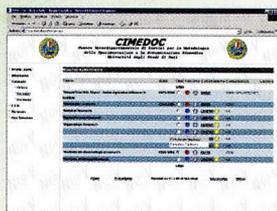
Powered by

www.infologic.it/ita/tatoo.htm

N@V

THE LIBRARY GATE

Ambiente di sviluppo della moderna Digital Library
N@V centralizza il punto di accesso a ...



... tutte le risorse

- Catalogo Integrato dei Periodici Cartacei ed Elettronici aggiornato automaticamente
- Catalogo e accesso alle Banche Dati
- Catalogo e accesso alle Tesi di Laurea
- Catalogo e accesso alle Pubblicazioni Interne

... tutti i servizi

- Sportello Elettronico
- Virtual Reference Desk Interattivo
- Library Expert Network
- Repertorio delle Biblioteche
- Agenda Corsi



Powered by

www.infologic.it/ita/nav.htm

SURFING THE LIBRARY



BIBLIONAUTA
SURFING THE LIBRARY

.IT

**IL PRIMO PORTALE ITALIANO
PER LE BIBLIOTECHE
GLI ARCHIVI
E I BENI CULTURALI**

OFFRE I NUOVI SERVIZI INTEGRATI ASP

- Catalogazione partecipata
- Catalogazione derivata con accesso a SBN On Line
- Pubblicazione e gestione dei cataloghi on line
- Servizio di accesso via metacatalogo ad oltre 50 milioni di record presenti sui maggiori opac a livello mondiale
- Prestito locale e gestione della biblioteca via web

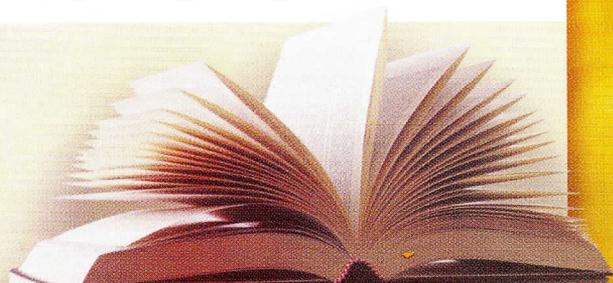
**BIBLIONAUTA.IT
E' UN PROGETTO**

SISTEMI INFORMATIVI

NEXUS

Nexus Sistemi informativi SpA
Via Dante da Castiglione 33 • 50125 Firenze
Tel: +39-(0)55229413
Fax: +39-(0)55229785
email: info@nexusfi.it
website: www.nexusfi.it

**I servizi di Biblionauta.it
sono disponibili in abbonamento
con formule personalizzate
per ogni tipo di utente.**



WWW.BIBLIONAUTA.IT

condannata penalmente per aver prestato un libro

vittorio ponzani

AIB-CUR tam tam riprende i temi più significativi trattati nella lista di discussione dei bibliotecari italiani

Molti bibliotecari iscritti ad AIB-CUR avranno avuto un sobbalzo nel leggere che una collega è stata condannata dal Tribunale di Modena, ai sensi dell'art. 528 del codice penale, alla pena di 1187 euro di multa, in sostituzione di trenta giorni di reclusione, per aver prestato un libro, edito da Einaudi, dal contenuto ritenuto osceno. Il libro, che si intitola *Scopami*, è stato sequestrato dalla magistratura, mentre la bibliotecaria ha 15 giorni per poter fare opposizione.

L'art. 528 del codice penale recita che «chiunque, allo scopo di farne commercio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta, ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri atti osceni di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa non inferiore a lire duecentomila. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente, ovvero li distribuisce o espone pubblicamente».

L'aspetto paradossale, oltre al fatto che il libro è pubblicato da una delle più prestigiose case editrici italiane, è che si tratta di un titolo consigliato nella bibliografia preparata dal Ministero del lavoro e della politiche sociali nell'ambito della campagna destinata agli adolescenti "Il vero sballo è dire no" (<http://www.ilverosballo.it>) (sezione "Varie").

La reazione in AIB-CUR è stata di grande indignazione: tutti i messaggi hanno denunciato la gravità di un episodio indegno di un paese civile, che mette in discussione i principi che sono alla base della professione bibliotecaria, primo fra tutti quello, sancito anche dal Codice deontologico dell'AIB, di garantire all'utente «l'accesso alle informazioni pubblicamente disponibili e ai documenti senza alcuna restrizione che non sia esplicitamente e preliminarmente definita attraverso leggi o regolamenti». Il bibliotecario infatti, dal punto di vista etico, non può rifiutarsi di prestare un libro in ragione del fatto che lo ritenga per qualsiasi motivo immorale, salvo che il volume non rechi sulla copertina un formale divieto ai minori o che non sia stato sequestrato dalla magistratura.

Molti interventi circolati in AIB-CUR concordano sulla necessità di promuovere qualche iniziativa che vada oltre i tradizionali luoghi del dibattito professionale, magari coinvolgendo anche i lettori, gli editori, gli intellettuali e altri esponenti della cultura e della società civile. Altri messaggi propongono l'autodenuncia in massa dei bibliotecari, essendo tutti colpevoli di aver prestato, una volta o l'altra, qualche volume contrario al "comune senso del pudore" (un messaggio segnala che solo in SBN risultano 57 biblioteche che possiedono il libro sequestrato).

Viene inoltre richiesto un intervento diretto dell'AIB, che ribadisca in modo forte e chiaro i principi di libertà e democrazia propri della professione, sia attraverso una raccolta di documenti sull'episodio da distribuire ai mezzi di informazione, sia fornendo assistenza legale alla bibliotecaria ed eventualmente pagando la multa derivante dalla condanna. Andrea Paoli, segretario nazionale dell'AIB, ha scritto in lista che l'Associazione ha deciso di appoggiare ufficialmente la

bibliotecaria, prendendo contatto con alcuni esperti in diritto per mettere in atto le iniziative più adeguate alla difesa.

Un messaggio segnala che la bibliotecaria modenese sembrerebbe orientata a pagare la sanzione, con non menzione sul casellario giudiziario piuttosto che affrontare il processo che potrebbe avere risvolti pesanti sul piano personale, e che potrebbe concludersi con un'assoluzione ma anche con una condanna, con tanto di menzione nel casellario giudiziario e con tutti i problemi che questo comporterebbe per lavorare nella pubblica amministrazione. Questa scelta, ovviamente legittima, viene interpretata come il frutto di un isolamento vissuto dalla collega durante il processo. Dalle notizie circolate in AIB-CUR, infatti, non si trova traccia di un interessamento da parte dell'amministrazione comunale presso la quale la bibliotecaria lavora né degli utenti della sua biblioteca e neanche della casa editrice coinvolta.

Ben diversa è stata la reazione in un caso analogo, avvenuto a Trento nel 1976, quando una bibliotecaria fu processata per aver messo a disposizione in biblioteca l'Enciclopedia sessuale Mondadori, destinata a bambini e ragazzi. All'epoca, come scrisse Sebastiano Amade sul «Bollettino d'informazioni» dell'AIB (1976, n. 4), il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione espresse forte indignazione «ribadendo la propria scelta di salvaguardia del pluralismo dell'informazione, nel più ampio rispetto delle libertà individuali e della capacità dell'utenza di porsi in posizione critica di fronte ad ogni fonte di informazione».

In quell'occasione, inoltre, alla protesta dei bibliotecari si aggiunse la mobilitazione degli intellettuali e dei comuni cittadini, creando in questo modo una pressione sui mezzi di informazione che ha sicuramente giovato alla sensibilizzazione verso il problema della censura. Alla fine il tribunale assolse la bibliotecaria, «perché il fatto non costituisce reato». Angela Vinay, allora presidente dell'AIB, intervenne personalmente a difesa della bibliotecaria, affermando che «il processo di Trento ha portato all'attenzione del paese una categoria di operatori culturali solitamente trascurata, i bibliotecari, per attribuire loro responsabilità assai gravi in ordine alla diffusione di un prodotto culturale qual è un libro. Il fatto, nella sua aberrante realtà, è assai significativo. Probabilmente il giudice che sosteneva l'accusa di oscenità e istigazione a delinquere ignorava che sull'obiettività del bibliotecario si sono versati fiumi di inchiostro dall'inizio del secolo... Siamo ben lontani nel nostro paese dall'aver afferrato il rapporto tra biblioteca e democrazia; tra il diritto fondamentale di tutti i cittadini non solo all'istruzione, ma all'informazione e ai mezzi per attuarla».

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>



EDIZIONI PLUS
Università di Pisa

COMUNICARE
IL SAPERE

Sul modello delle migliori University Presses anglosassoni, l'attività editoriale si articola in manualistica di testo, atti di convegni, saggistica, riviste e approfondimenti di specifici argomenti di diffuso interesse, che vanno ad affiancare la realizzazione di ogni prodotto istituzionale dell'Università.

Un'attenta e mirata distribuzione, attraverso PDE, Promozione e Distribuzione Editoriale, accompagna la realizzazione di ogni singolo prodotto. Per ricevere gratuitamente il nostro Catalogo potete rivolgervi a: info-plus@edizioniplus.it

EDIZIONI PLUS Università di Pisa - Lungarno Pacinotti 43, 56126 Pisa
tel. 050 2212056 - fax 050 2212945 - www.edizioniplus.it

✉ ponzani@aib.it

i bibliotecari e la difesa della libertà intellettuale: incontro con mauro guerrini

a cura di vittorio ponzani

Le biblioteche hanno tra i loro scopi fondamentali quello di tutelare la libertà intellettuale e di garantire l'accesso alla conoscenza in tutte le sue forme, fino a comprendere casi estremi di opere discutibili, che possono avere prospettive razziste o revisioniste, pedofile ecc. Pensi che garantire l'accesso a tutte le fonti di conoscenza, non censurare neanche i libri "cattivi", sia il prezzo della democrazia?

Rispondo con riferimento a una posizione ideale; ciascuno vive in una realtà determinata e dovrebbe tradurre l'idealità nella situazione concreta di lavoro, la quale può presentare condizioni che richiedono gradualità e sensibilità. Il tema è delicatissimo e la risposta alla domanda rischia di essere fraintesa e interpretata strumentalmente da chi ha un atteggiamento preconcepito e ottuso. La libertà intellettuale è una questione molto complessa e sfaccettata. La dichiarazione sulle biblioteche e sulla libertà intellettuale dell'IFLA/FAIFE è assai esplicita: «L'IFLA crede che il diritto alla conoscenza e la libertà di espressione siano due aspetti dello stesso principio. [...] L'impegno per la libertà intellettuale costituisce una responsabilità primaria per le biblioteche». Esistono naturalmente posizioni estreme: chi crede che chiunque possa avere accesso a qualunque documento e chi crede che qualcuno debba provvedere a selezionare libri per gli altri in base a una visione politica, ideologica, religiosa, morale in senso lato. Il problema è: quali opere censurare? Chi ha il potere di censurare? Verso chi attuare la censura? La censura è certamente una pratica che caratterizza regimi dittatoriali e organizzazioni monarchiche o oligarchiche; il livello di accesso alle informazioni è certamente un indicatore della democrazia, che possiamo considerare la forma di governo meno peggiore, come diceva quel conservatore di Churchill.

Tale prospettiva mostra come non ci sia alcuno spazio per la tutela dei bambini che, data l'età, possono non comprendere appieno il senso di quello che leggono o vedono. Il rifiuto totale della censura (anche di quella che vorrebbe tutelare i diritti dei bambini), l'affermazione che i bibliotecari non possono sostituire i genitori e che per non correre il rischio di una censura sbagliata è meglio non censurare nulla può apparire ad alcuni come una non assunzione di responsabilità. Cosa ne pensi?

La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini esprime un concetto fondamentale, che i piccoli devono essere protetti e deve esser garantito loro un ambiente per lo sviluppo armonico della personalità; l'infanzia è quella condizione spazio-temporale in cui il bambino ha un proprio mondo di sogni, di letture, di esperienze, una sorta di piattaforma su cui potrà sviluppare una personalità definita e

autonoma. Abbiamo dunque tutti una responsabilità nel salvaguardare l'infanzia (soprattutto oggi, con un futuro a noi stessi oscuro, incerto e temibile) ma nello stesso tempo è evidente, come ci insegna la psicologia dell'età evolutiva, che esistono degli scarti differenziali, dei salti, all'interno di questo periodo di crescita, e che soprattutto i genitori devono adeguare i criteri, la selezione dei materiali alle sempre mutate condizioni. Le responsabilità dell'accesso dei minori alle diverse esperienze di lettura e di comunicazione sono dei genitori, anche nel caso dell'accesso del bambino in biblioteca e delle sue letture, di cui i genitori dovrebbero esser messi a conoscenza dallo stesso figlio quando (visione che ad alcuni potrà sembrare idilliaca) rientra a casa con i libri della biblioteca nello zainetto. Che il genitore accompagni sempre un minore di 14 anni in biblioteca e che sorvegli le sue letture mi sembra francamente eccessivo, ma è tutta sua la responsabilità dei comportamenti del figlio in biblioteca. Ciò non significa che la biblioteca non si assuma alcuna responsabilità; essa tuttavia non può e non deve applicare forme di censura. La biblioteca vive in un contesto storico e culturale preciso e certo può avere difficoltà a difendere la libertà di espressione, che pur tuttavia resta l'ideale a cui dovrebbe ispirarsi.

La rete è spesso accusata di essere uno strumento per la diffusione (anche) di contenuti moralmente inaccettabili (pornografia, pedofilia, razzismo ecc.). È possibile conciliare in rete la libertà di espressione con la tutela dei diritti (soprattutto) dei minori?

I reati, come lo sfruttamento dei minori, debbono essere perseguiti, in qualsiasi parte avvengano, sulla rete come nel mondo reale. Credo tuttavia che dovremo scrollarci di dosso una visione negativa della rete; Michael Gorman, ne *I nostri valori*, afferma che ogni qualvolta si sia presentata la "minaccia" di un nuovo mezzo di comunicazione, inevitabilmente qualcuno ha fatto appello alla legge con il pretesto di salvaguardare la società, specialmente i bambini, da una palese ingiustizia. La rete è un mezzo enorme di informazione e di comunicazione. Come ogni cosa ha aspetti positivi e negativi.

Tu citi Michael Gorman e il suo libro *I nostri valori*, di cui hai curato l'edizione italiana.

Nel capitolo dedicato alla libertà intellettuale, Gorman ricorda la dura polemica di Laura Schlessinger, scrittrice di libri di successo e conduttrice di una delle più popolari trasmissioni televisive negli USA, contro l'American Library Association, colpevole, secondo "Dr. Laura", di avere fatto un link dalle proprie pagine Web al sito *Go ask Alice* della Columbia University, dove si possono leggere, tra l'altro, informazioni sui comportamenti sessuali. In che modo i bibliotecari possono difendersi da atteggiamenti censori di questo tipo? Credi che l'esistenza di un codice etico e deontologico dei bibliotecari possa sostenerci in questa battaglia di libertà?

Gorman critica l'ottusità e l'atavismo sociale di chi maschera dietro certe forme di puritanesimo desideri di censura: si comincia da *Go ask Alice* e chissà dove si può finire. Credo che i bibliotecari possano difendersi dall'ottusità, piuttosto che da atteggiamenti censori di questo tipo, semplicemente facendo il loro dovere. Circa l'esistenza di un codice etico direi che più che la sua approvazione (ovviamente importante) è essenziale la sua applicazione nei casi che si presentano, spesso scarsamente significativi per i mass media, ma decisivi per la comunità bibliotecaria. Nella società americana democratica queste battaglie, apparentemente solo simboliche, sono molto sentite, e sono vinte con la capacità di organizzazione e mobilitazione che riesce a mettere in gioco l'ALA, l'associazione professionale dei bibliotecari.

In AIB-CUR è circolata la notizia di una bibliotecaria condannata per aver prestato un libro giudicato osceno. Come giudichi questo fenomeno? Quali iniziative possono essere prese dall'AIB sia per tutelare la libertà del cittadino di utilizzare liberamente il patrimonio della biblioteca, ma anche per difendere il bibliotecario che, secondo il codice deontologico approvato dall'AIB, «garantisce l'accesso alle informazioni pubblicamente disponibili e ai documenti senza alcuna restrizione»?

Non conosco il caso nei dettagli. La tematica dovrebbe mobilitare l'AIB perché chiama in causa uno dei suoi compiti centrali: la difesa della libertà intellettuale. L'AIB dovrebbe tutelare con orgoglio e decisione la comunità bibliotecaria che è colpita in uno dei suoi valori più importanti. Il caso in sé è anacronistico e sembra incredibile; è indegno di un paese civile, come ha scritto Alberto Petrucciani in AIB-CUR. Petrucciani riferisce del processo di Trento per l'Enciclopedia sessuale Mondadori, imputata una bibliotecaria (scolastica, non civica), che si è concluso ovviamente con l'assoluzione. Intervenero, oltre all'AIB, varie personalità della cultura, e sul caso uscì anche un libro: *Il sesso è uguale per tutti, ovvero L'impotenza del censore*, con contributi di Angela Vinay, Caterina Di Salvo, Gianni Bonaffini, Sandro Canestrini e Franco Rella; prefazione di Camilla Cederna, Padova: Francisci, 1977. In quel caso l'AIB si mobilitò perché capi che il problema non riguardava la bibliotecaria perseguita, bensì la libertà intellettuale. Attacchi del genere mettono in discussione il concetto di biblioteca, la quale non "distribuisce" ma "garantisce l'accesso" ai materiali sotto la forma della consultazione e del prestito.

✉ m.guerrini@leonet.it

oltre la lista

Le vicende della bibliotecaria incriminata per aver prestato un libro ritenuto osceno hanno avuto risonanza anche sulla stampa quotidiana nazionale che ha riferito diffusamente sull'accaduto. In particolare «La Repubblica», nella rubrica di "Lettere" curata da Corrado Augias, ha ospitato il 9 aprile 2003 una lettera di denuncia di Fausto Rosa che è riuscito in questo modo a portare fuori della comunità bibliotecaria e a un pubblico più vasto le nostre argomentazioni. Alla risposta di Augias, che non sembrava cogliere sufficientemente la fondamentale questione di principio che sottende tutta la questione, riconducendola piuttosto a una disamina dei contenuti, ha fatto eco una ulteriore replica di Riccardo Ridi che ha già avuto diffusione in AIB-CUR, ma che a tutt'oggi non ci risulta essere stata pubblicata sul quotidiano romano. Per completare il quadro dell'ampio dibattito sorto intorno al caso della bibliotecaria di Modena abbiamo perciò deciso di pubblicare la lettera di Ridi anche su queste pagine. Poco prima di andare in stampa, inoltre, abbiamo ricevuto il documento, a firma del Presidente Poggiali, che rappresenta la posizione ufficiale dell'AIB su questo argomento, che pubblichiamo a seguire. (n.d.r.)

Gentile Corrado Augias, sono molto contento che abbia deciso di pubblicare sul numero odierno di Repubblica la lettera di Fausto Rosa sul caso della bibliotecaria condannata per aver prestato un libro considerato osceno, perché si tratta di un fatto grave, che ha indignato l'intera comunità bibliotecaria italiana, ma che deve anche essere conosciuto dalla più ampia opinione pubblica, in modo che essa possa formarsi una propria opinione. Lei, rispondendo alla lettera, consiglia all'avvocato della bibliotecaria di impostare la difesa sul confronto fra i pregi artistici e di denuncia sociale del libro incriminato e la miriade di oscenità senza pregi che ci circondano quotidianamente in televisione, edicola e Internet. Può darsi che, dal punto di vista strettamente forense, tale strategia difensiva sia vincente, ma, a mio avviso, dal punto di vista della questione di principio il nodo fondamentale è un altro. Se nessun tribunale della Repubblica italiana ha finora sequestrato il libro in oggetto (artistico o meno che esso sia), che infatti è regolarmente in vendita in tutte le librerie del paese (dove può essere legalmente acquistato da chiunque, a qualunque età) e disponibile per la lettura gratuita in sede presso tutte le biblioteche pubbliche italiane, con quale diritto il Tribunale di Modena punisce solo chi ha prestato il libro, senza sfiorare chi lo pubblica, chi lo distribuisce, chi lo vende e chi ne permette la lettura gratuita a maggiorenni e minorenni in ogni angolo del paese?

Ovviamente non sto invocando una gigantesca chiamata di correo, né ignorando gli stretti ambiti giurisdizionali in cui un singolo Tribunale può e deve muoversi, ma semplicemente ricordando la fondamentale funzione sociale delle biblioteche pubbliche (sancita anche, a livello internazionale, da enti come l'Unesco) di permettere e favorire l'accesso a ogni genere di informazione e documento pubblicamente disponibile a tutti i cittadini, senza alcun tipo di censura o discriminazione. È proprio questa funzione sociale, fondamentale per permettere a tutti l'accesso alla conoscenza e quindi a un esercizio consapevole dei propri diritti, che viene messa in dubbio e in pericolo dalla sentenza di Modena che, se diventasse esecutiva, potrebbe costituire un pericoloso precedente non tanto per i bibliotecari quanto per tutti i cittadini. Termino aggiungendo, per completezza d'informazione, che gli estremi di legge citati nella sentenza non fanno riferimento alla eventuale condizione di minorenni dell'utente della biblioteca, e che quindi il caso è indipendente dall'età dei soggetti coinvolti.

Con stima
Riccardo Ridi
professore di biblioteconomia
all'Università Ca' Foscari di Venezia
✉ ridi@unive.it

Cari colleghi, faccio seguito alla nota con la quale vi informavo della presa in carico da parte dell'AIB del caso in oggetto per aggiornarvi sugli sviluppi e comunicarvi le iniziative che l'AIB ha deciso di intraprendere in merito. Desidero esprimere innanzitutto il ringraziamento a tutti quelli che hanno manifestato il loro punto di vista, hanno fornito informazioni e consigli ed hanno dato disponibilità ad impegnarsi su queste problematiche. È un segno di grande forza e maturità della professione che consente di alzare il livello della capacità di intervento su questi temi. Come già detto, la vicenda deve essere gestita a più livelli, vista la delicatezza e anche i rischi dei quali il messaggio di Meris Bellei su una vicenda analoga, nella stessa provincia, ha dato chiara descrizione. Ci siamo mossi da subito raccogliendo tutte le informazioni possibili, abbiamo contattato l'interessata (che non è la persona menzionata dai giornali) e su sua autorizzazione abbiamo contattato il suo avvocato e con lui abbiamo ora una stretta collaborazione. Idem con l'editore Einaudi. Dobbiamo tener presente che abbiamo tre obiettivi:

- 1) sostenere l'interessata fornendo la dovuta solidarietà nelle forme che potranno essere ritenute opportune anche in proseguo. È necessario tuttavia evitare interferenze, di qualsiasi genere, con l'evolversi del caso concreto e ciò nel rispetto della sfera di interesse personale della nostra collega;
- 2) adottare iniziative concrete e immediate presso il Parlamento al fine di ottenere la rimozione rapida del rischio che pende tuttora

su tutti gli altri colleghi che dovessero subire denunce analoghe. A tal proposito, anche con la collaborazione dell'avvocato Silipo, che ringraziamo, stiamo esplorando le modalità con le quali giungere al più presto alla stesura di una opportuna proposta legislativa. 3) costituire una unità-task force di vigilanza e azione permanente rispetto ai problemi della censura, della libertà di espressione e di accesso alla conoscenza che tenga costantemente aperto il dibattito e la corretta informazione dell'opinione pubblica su questi temi. Al di là delle leggi in vigore vi è il rischio che per una ragione o per l'altra vi possano essere nuove e non immaginabili restrizioni della libertà quali quelle derivate, ad esempio, negli USA, dal Patriot Act. Tale unità, sempre sotto il controllo del CEN, sarà incaricata di gestire le relazioni con il FAIFE dell'IFLA, la diffusione delle sue iniziative sul territorio nazionale, la sensibilizzazione e la formazione su questi temi. Riteniamo utile che alla task force collaborino anche professionisti in qualche modo coinvolte come i giornalisti e gli avvocati. Si dovrà inoltre stare in rete con le associazioni impegnate nella difesa dei diritti civili. È evidente che con questa scelta l'Associazione si assume un ruolo attivo e costante nel presidio di tali diritti. In generale riteniamo opportuno dirigere ora le nostre energie soprattutto verso gli obiettivi 2) e 3). Il problema non è infatti quello di poter prestare "impunemente" il libro della Desportes ma quello di rimuovere dalla legislazione la possibilità che per questo o per reati analoghi i bibliotecari possano essere denunciati e condannati. Tutte le disponibilità a collaborare alle attività della task force sono ben accette. La vigilanza dovrà essere infatti il più estesa e capillare possibile in tutto il territorio e in ogni tipologia di biblioteca. Gli interessati posso inviare una mail a segreteria@aib.it con oggetto: Comitato libertà intellettuale.

✉ poggiali@aib.it

armonia in biblioteca

armonia nel progetto,
armonia tra linee diverse e intercambiabili,
armonia nella qualità del prodotto,
armonia in ogni minimo dettaglio.

SCHULZ
TECHNICS
QUALITY IN DETAIL

Forniamo soluzioni innovative e tecnologicamente
all'avanguardia per biblioteche chiavi in mano

hi **harmonie**
project SRL **GmbH**

SINCERT
MOODY
M
Certificato UNI EN
ISO 9001:2000
Registrazione nr. 0011944

I - 39012 Merano (BZ) - Via Armonia, 24 • Casella Postale 256
Tel. 0473 / 21 24 24 - Fax 0473 / 21 24 48 • www.harmonie.it

contenuti

introduzione
eugenio pintore

l'AIB alla fiera del libro di torino:
il lunedì del bibliotecario
alessandro rossetto, paolo gardois

un polo bibliotecario
d'eccellenza a torino:
i centri di documentazione delle
organizzazioni internazionali
patrizia bonino

la regione piemonte
per le biblioteche
erica gay

nuove biblioteche
recenti realizzazioni
alcuni progetti strategici

speciale
attraverso
il piemonte...

a cura del CER Piemonte
www.aib.it/aib/sezioni/pmn/pnm.it

numero 4 aprile 2003
anno XV - ISSN 1120-2521

a.i.b.notizie

newsletter



dell'Associazione
Italiana Biblioteche

introduzione eugenio pintore

Chi avesse la pazienza in questi tempi di seguire le vicende delle biblioteche in Piemonte non tarderebbe ad accorgersi che qualcosa è cambiato rispetto agli anni precedenti. Ne fanno fede non solo il numero sempre più elevato di nuovi bibliotecari che si collocano nelle biblioteche universitarie o negli enti locali o ancora nelle cooperative che operano nella regione ma soprattutto il fermento riorganizzativo che riguarda numerosissime realtà bibliotecarie tutte tese a costruire aggregazioni, collaborazioni, sistemi e reti nella consapevolezza che, pur nelle differenze di soggettività giuridica o di specificità biblioteconomica, sia importante costruire alleanze a vantaggio non solo dei bibliotecari ma soprattutto del lettore.

Il recente dibattito attorno alla realizzazione del Sistema bibliotecario metropolitano consente di verificare direttamente quanto sia sentita la necessità di collaborazioni, di interconnessioni, di condivisione non solo di strumenti e risorse ma anche di strategie di intervento per aumentare la capacità di incidenza e visibilità delle biblioteche nel tessuto sociale e culturale. Ma le testimonianze migliori di un cambiamento di clima culturale vengono dalle pubbliche amministrazioni che hanno manifestato un interesse straordinario in questi ultimi anni per la realizzazione di nuove biblioteche. È un fatto di cui tutti i bibliotecari devono essere fieri perché significa innanzitutto che il loro lavoro, la loro

capacità di offrire alla cittadinanza i servizi complessi e articolati, la capacità di rappresentare per i cittadini un riferimento professionale non solo competente ma anche umanamente significativo ha fatto sì che in questi anni la sensibilità degli amministratori verso le biblioteche sia cambiata profondamente. La biblioteca oggi viene riconosciuta come una presenza indispensabile e di qualità nel tessuto culturale e sociale di ogni cittadino: e se una volta erano i bibliotecari a dover sollecitare l'attenzione, oggi sono spesso gli stessi amministratori a promuovere interventi a favore delle biblioteche. Gli interventi della Regione Piemonte, che a questo riguardo sono sempre più numerosi e generosi, confermano questa tendenza.

E non solo nella grande città di Torino, dove il progetto della nuova biblioteca scaccia definitivamente ogni perplessità circa una malintesa modestia sabauda: lontano da ogni controverso amore per la penombra e per la discrezione, il progetto torinese rivendica finalmente per la biblioteca una centralità anche urbanistica e architettonica che non può che riverberarsi positivamente sull'idea generale della biblioteca in tutta la regione.

Non si tratta solo della grande biblioteca torinese: vi sono quelle decentrate del sistema urbano, quelle di cittadine più piccole ma con progetti e realizzazioni importanti. Novi ligure, Chieri, Settimo Torinese, Beinasco, Collegno e, ancora, San Mauro Torinese, Barge...

Senza dimenticare i progetti dei nuovi poli universitari al cui interno le biblioteche dovranno assumere centralità finora ambite ma non sempre raggiunte.

Insomma, se non è un fermento è qualcosa che vi si avvicina.

Non è superfluo ribadire e riconoscere il merito ai tanti bibliotecari che con operosità e professionalità hanno lavorato in questi anni. Un universo di bibliotecari che l'AIB non sempre riesce a raggiungere e coinvolgere e con i quali è pur tuttavia indispensabile stabilire un contatto e condividere nuove progettualità. Non ci sono altri obiettivi per la Sezione se non questo. Che non significa immaginare tutti i bibliotecari iscritti all'AIB. Ma quantomeno essere in grado di coglierne i problemi e le aspettative e aiutarli a essere rappresentati nelle sedi opportune. Se l'Associazione diventasse per i bibliotecari un riferimento o un'occasione di scambio e di incontro professionale si sarebbe ottenuto un risultato importante.

In questi anni la Sezione Piemonte ha concentrato la sua attività nell'organizzare prevalentemente incontri di aggiornamento con esperti su tematiche diverse seguendo suggerimenti che provenivano per lo più dai diversi ambiti bibliotecari. Si è trattato di incontri brevi che non hanno voluto rientrare nel più ampio e articolato discorso sulla formazione professionale.

Il Piemonte gode infatti di un vantaggio importante rispetto ad altre realtà nazionali, rappresentato

dal forte impegno del servizio bibliotecario regionale nel campo della formazione. La nostra cara amica Raffaella Contillo, che non ci stancheremo di ricordare, ha costruito un sistema formativo che per anni è stato in grado di rispondere ai molteplici bisogni dei bibliotecari di tutte le aree.

Il ruolo dell'Associazione può essere tuttavia importante non solo per segnalare quali siano i bisogni formativi dei bibliotecari ma anche per sviluppare forme di collaborazione con i servizi regionali per la definizione di interventi di aggiornamento e di specializzazione in ambiti tematici specifici.

Un percorso che richiede una ridefinizione dei compiti e dei ruoli dell'associazione in Piemonte. Si tratta di ripensare anche a livello locale il ruolo dell'AIB nella sua capacità non di organizzatore diretto di eventi ma di promotore e catalizzatore di energie e risorse che stanno nelle biblioteche e nei bibliotecari.

Una esperienza che si sta compiendo con il progetto Nati per leggere. L'AIB ha definito con la Regione Piemonte un protocollo di collaborazione per la valorizzazione delle numerose iniziative e dei tanti progetti rivolti alla fascia dei più piccoli realizzati dalle biblioteche

pubbliche piemontesi. Così è ancora per Presidi del libro. L'AIB ha partecipato come socio fondatore alla costituzione dell'Associazione piemontese Presidi del libro di cui fanno parte rappresentanti di case editrici, di librerie e della Fiera del libro. Ma, anche in questo caso, l'obiettivo è stato e continua a essere quello di porsi come promotori e sostenitori di iniziative create e realizzate dai lettori nelle più diverse realtà del territorio regionale. Iniziative che si concretizzano soprattutto nella nascita di gruppi spontanei di lettura che crescono attorno a librerie, biblioteche, scuole ma anche al di fuori di qualsiasi riferimento istituzionale.

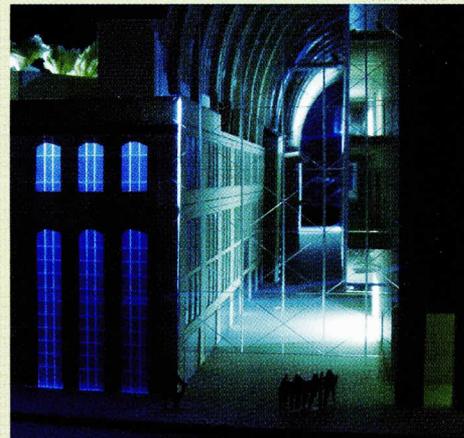
Se dovessimo definire una strategia di intervento per la Sezione Piemonte dovremmo pertanto parlare di una sempre maggiore collaborazione non solo con i bibliotecari e le biblioteche ma con tutti i soggetti che a diverso titolo partecipano alla diffusione del libro e alla promozione della lettura.

Si tratta di abbandonare l'idea di un'associazione che per conto proprio organizza iniziative e attività optando piuttosto a favore di un più stretto coinvolgimento delle biblioteche e dei bibliotecari che li operano nella proposta e nell'organizzazione di incontri e di momenti di

riflessione e di studio: sono i bibliotecari e le istituzioni bibliotecarie che si devono assumere direttamente il compito di portare al centro della loro iniziativa non solo le necessità di aggiornamento ma più in generale le tematiche che a loro appartengono.

Insomma, bisogna riportare l'Associazione al suo luogo di origine: le biblioteche e i bibliotecari.

foto studio bellini



L'AIB alla fiera del libro di torino: il lunedì del bibliotecario

Sono ormai alcuni anni che l'AIB Piemonte organizza, all'interno del Salone (poi Fiera) del libro di Torino, svariate iniziative di carattere professionale dedicate ai bibliotecari. Una delle tappe più significative è stata sicuramente la collaborazione sviluppata in maniera sinergica con il Comitato organizzatore del XLVI Congresso dell'Associazione "Oltre confini e discontinuità", svoltosi a Torino nel 2000, nel corso del quale sono stati presentati progetti di grande rilevanza come il primo annuncio dell'avvio dell'esperienza di Nati per Leggere.

Negli anni successivi l'appuntamento con i bibliotecari piemontesi ha assunto una cadenza precisa, identificandosi nel cosiddetto "Lunedì del bibliotecario". Nel 2001 è stato organizzato un proficuo momento di approfondimento sul tema della misurazione e valutazione dei servizi al pubblico della biblioteca, al quale hanno partecipato Giovanni Solimine, Gabriele Mazzitelli e Anna Galluzzi.

Nel 2002 – all'interno dell'ultima edizione della Fiera del libro – la Sezione Piemonte ha organizzato un doppio appuntamento nella giornata del 20 maggio, in due sessioni separate: nel corso della mattinata – in un incontro coordinato dal Presidente dell'Associazione Iginio Poggiali – è stata affrontata la tematica dell'editoria elettronica, sulla base di un confronto tra figure professionali che a diverso titolo si occupano di fornire questo tipo di servizio (bibliotecari, editori, mediatori), con la partecipazione di Antonella De Robbio (Università di Padova), Alberto Isoardo (Elsevier), Stefania Scala (EBSCO Italia); nel pomeriggio, con il coordinamento del Presidente della Sezione Piemonte Eugenio Pintore, si sono confrontati

sul tema "Biblioteche, nuovi saperi, nuovi lettori" Massimo Belotti, direttore della rivista «Biblioteche oggi», Franco Carlini, saggista e giornalista esperto in nuove tecnologie, Gino Roncaglia, docente di Informatica applicata alle scienze umane, e Giovanni Solimine, docente di biblioteconomia presso l'Università della Toscana.

biblioteche, nuovi saperi, nuovi lettori alessandro rossetto

Il punto di partenza di questo spazio di riflessione è stato identificato con la necessità di fermarsi a discutere non su questioni strettamente tecniche ma sul più complesso ruolo della biblioteca nella società, sulla sua collocazione all'interno del nuovo universo dell'informazione e sulle dinamiche che intervengono a trasformare le caratteristiche tradizionali delle biblioteche nel contatto con le nuove tecnologie.

All'interno di un contesto così complesso e sottoposto a differenti tensioni, è risultato indispensabile tentare di analizzare lo scenario al cui interno si sviluppano le dinamiche create dal confronto tra i tre elementi presi in esame: la struttura e i servizi delle biblioteche, i nuovi saperi che stanno emergendo, i nuovi lettori che vi si stanno accostando.

Per poter sviluppare una completa riflessione su questi argomenti si è reso necessario innanzitutto esaminare il ruolo e la *mission* della biblioteca pubblica moderna e, per quanto riguarda la situazione italiana, i ritardi sul cammino dello sviluppo che hanno caratterizzato questo tipo di biblioteca, intesa come servizio di base. Su queste linee si è sviluppato il discorso di Belotti che, partendo da due coppie di concetti fondanti il rapporto tra biblioteca pubblica e democrazia quali esclusione/accesso, emarginazione/integrazione, ha

Per il 2003 diamo appuntamento a tutti i colleghi, lunedì 19 maggio, per due momenti di aggiornamento sui temi della conservazione dei documenti digitali e dei valori della professione bibliotecaria nel XXI secolo. Per ulteriori informazioni rimandiamo alle pagine dedicate alle attività della nostra sezione in AIB-WEB.

sottolineato le ambiguità insite da un lato nello sforzo di garantire a tutti l'accesso da parte della biblioteca pubblica tenendo presente le nuove opportunità di accesso che stanno nascendo e dall'altro lato nello sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fronte dell'affacciarsi di nuovi pubblici, nell'ottica dell'affermazione di un nuovo tipo di domanda tipico della società dell'informazione. In questo quadro, contraddistinto da una forte complessità, gli ostacoli storici alla diffusione del modello della *public library* in Italia sono stati individuati in primo luogo nel ritardo della trasformazione sociale unito al passaggio da una società agricola a una società industriale più rallentato rispetto ai paesi anglosassoni, in secondo luogo nella prevalenza di una cultura di matrice idealistica che non lasciava spazio alla biblioteca come servizio di base rivolto alle classi non alfabetizzate.

Una volta chiarito il quadro storico di riferimento, è stato possibile affrontare i tre diversi temi di discussione alla luce della *mission* della biblioteca pubblica: essa garantisce l'accesso all'informazione, alla cultura, al sapere in maniera democratica e deve mettere in atto una complessa strategia – all'interno di una concezione egualitaria – per permettere la crescita umana e civile anche di chi è svantaggiato, soprattutto di fronte all'emergere di

nuovi saperi e di nuove opportunità quali quelle offerte dalla nuove tecnologie dell'informazione.

La possibilità di offrire a tutti – indistintamente – i servizi di accesso alle informazioni attraverso le nuove tecnologie porta la biblioteca ad affrontare due ulteriori ordini di problemi: da un lato la censura (con la necessità per le biblioteche come luoghi pubblici che garantiscono il libero accesso di preservare soprattutto i minori attraverso un coinvolgimento attivo delle famiglie e un utilizzo il più accorto possibile di sistemi di filtri in Internet), dall'altro lato il rischio di rovesciare sui nuovi lettori un torrente paradossalmente inutile di informazioni (il rumore) che può far dubitare della efficienza e della efficacia delle ricerche in rete.

È su questo secondo aspetto che si gioca la sfida della biblioteca, che consiste nella capacità di inventare percorsi di ricerca, di creare nuovi strumenti per orientarsi all'interno della complessità, di costruire mappe di navigazione da mettere a disposizione dei nuovi lettori per condurre ricerche più efficaci: il concetto chiave diventa dunque la qualità. Parallelamente al lavoro di costruzione degli strumenti di ricerca, la biblioteca deve però svolgere un ruolo attivo nel processo di alfabetizzazione informatica, pena l'ampliarsi del divario tra un pubblico in grado di utilizzare le nuove tecnologie e un pubblico non in grado di farlo (*digital divide*).

L'intervento di Carlini prende l'avvio dal binomio nuovi saperi/nuovi lettori: nel momento storico che stiamo attraversando, secondo la sua opinione, non si assiste ancora al cambio di paradigma poiché siamo in presenza soltanto di nuovi saperi strumentali, organizzatori e organizzativi, mentre i nuovi lettori stanno crescendo in una situazione che fa incontrare loro prima i materiali e solo in seguito il loro supporto (due esempi evidenti sono la diffusione della musica in formato MP3 confrontata con il tradizionale CD musicale e gli articoli elettronici di riviste pubblicate su Internet rispetto al loro corrispondente cartaceo). Questo cambiamento nella fruizione spinge le biblioteche a dover interpretare un ruolo diverso e tendenzialmente migliore: l'intermediazione deve cambiare per essere all'altezza dei nuovi bisogni che emergono dall'evoluzione tecnologica. L'eccesso di informazione, in ultima analisi, non deve diventare una fonte di ulteriori preoccupazioni ma deve stimolare gli intermediari (e tra questi le biblioteche) a sviluppare gli strumenti per governare la complessità: organizzare griglie di conoscenza sempre migliori, soprattutto all'interno di una rete mondiale di informazioni che sempre più rischia di essere guidata da spinte di tipo commerciale, creare portali verticali di conoscenza con caratteristiche animate da spirito di servizio pubblico e in maniera equanime. All'interno di questa necessità di creare strumenti qualitativamente raffinati si collega l'intervento di Solimine: il ruolo della biblioteca in questo scenario va individuato nella stessa società dell'apprendimento, dove non può mancare una struttura pubblica che sia in grado di costituire un punto di riferimento nel rapporto tra cittadini e conoscenza. La biblioteca non deve restare confinata alla semplice conservazione dei contenuti ma deve essere in grado di uscire da una concezione basista e trovare la sua ragione di esistenza nella capacità di attrarre e rappresentare sia le forme tradizionali del sapere sia i nuovi linguaggi della comunicazione. Una visione simile porta alla realizzazione di una vera biblioteca democratica, attuale e moderna e, contemporaneamente, permette il superamento di una visione della biblioteca a carattere unicamente generalista, incapace di adattare le sue caratteristiche alla nuova domanda che cresce da parte dei suoi utenti – domanda che richiede risposte più adeguate in termini di qualità e di aspettativa di risposta. Questo sviluppo qualitativo si potrà sicuramente

realizzare se si svilupperà di pari passo con la crescita formativa degli operatori delle biblioteche pubbliche italiane, capaci di raccogliere le sfide derivanti dalla diffusione di nuovi saperi in nuove forme e di sintetizzarle attraverso una sperimentata intermediazione culturale.

Il ruolo della biblioteca come luogo di mediazione culturale è ripreso da Roncaglia, che sottolinea con forza la funzione di garanzia di accesso alla produzione, nella maniera più ampia possibile, anche e soprattutto per coloro che sono svantaggiati: l'eccesso di informazioni non deve costituire un problema ma una risorsa e la biblioteca deve rispondere alla sfida che deriva dall'esigenza di organizzare contenuti e documenti; in quest'ottica il problema del supporto risulta meno rilevante, fatta eccezione per i casi – sempre più numerosi – nei quali l'uso di una particolare tecnologia si collega alla tematica della protezione del diritto d'autore, in concorrenza con il libero accesso alle opere dell'ingegno.

La discussione sulla diffusione delle nuove tecnologie e sugli sviluppi che queste hanno in termini di protezione del diritto d'autore e di

editoria elettronica: bibliotecari, editori e mediatori a confronto

paolo gardois

Lo scenario che si apre con la diffusione massiccia dell'editoria elettronica chiude, secondo Anna Maria Tammara, un ciclo durato per parecchi secoli nella comunicazione scientifica, e che prevedeva ruoli abbastanza chiari tra gli attori in campo. Quali sono le nuove posizioni e i nuovi ruoli in un momento storico in cui la disintermediazione sembra rimetterli tutti in discussione?

Secondo Antonella De Robbio, un futuro auspicabile è rappresentato dagli *open archives* e più in generale da una più libera disponibilità online dei documenti scientifici. Il diritto d'autore, infatti, rischia di diventare un ostacolo alla rapida diffusione dell'informazione in ambito scientifico, pur mantenendo una sua validità nel circuito commerciale. Diversamente da un romanziere, infatti, un autore scientifico ha il massimo interesse a diffondere tra il maggior numero possibile di lettori i risultati delle proprie ricerche indipendentemente dal fatto di ricavarne un utile immediato: in alcuni settori, infatti (ad esempio, la fisica) gli autori affidano ormai ad archivi di e-prints liberamente accessibili via Internet la parte principale della loro produzione. Movimenti e iniziative come la Public Library of Science e la Open Archives Initiative vanno in questa direzione, restituendo anche alle biblioteche una parte da protagoniste nella disseminazione e conservazione della letteratura scientifica.

Naturalmente diverso il punto di vista di Alberto Isoardo, della Elsevier. Non occorre infatti, secondo lui, che i vari attori in campo scelgano tra cooperare e competere: entrambe le cose sono necessarie. Nell'attuale fase di transizione, inoltre, molto va migliorato. Anche le University Press possono avere un ruolo, posto che riescano a costruire un modello economico sostenibile: in America, ad esempio, l'editoria commerciale convive con SPARC e Highwire. Il ruolo dei grandi editori rimane infine di stretta attualità, in quanto fornitori di contenuti a grossi consorzi tramite strumenti tecnologici all'avanguardia. La chiave di tutto sta nel trovare il punto di equilibrio tra gli interessi dei vari attori nell'ambito di una logica di mercato.

Il mediatore (o intermediario) viene però tagliato fuori a causa dello sviluppo dell'editoria elettronica? No, secondo Stefania Scala, in quanto le commissionarie come EBSCO Italia forniscono un valore significativo semplificando le attività gestionali della biblioteca e fornendo interfacce d'accesso uniformi per un gran numero di riviste di

copyright apre infatti un nuovo campo di confronto: per poter diffondere e distribuire adeguatamente le opere dell'ingegno devono poter coesistere differenti modelli di distribuzione. Il mercato dei nuovi saperi deve essere pluralista e deve riuscire a rendere virtuoso il circolo positivo costituito dall'avidità e dalla vanità dell'autore in collegamento con la vanità della casa editrice che è molto meno importante dell'avidità: occorre costruire meccanismi che aumentando il peso della funzione di mediazione culturale delle case editrici risvegolino in qualche forma la loro vanità (in modo tale che questa possa controbilanciare la loro avidità). Su questo terreno è possibile che le biblioteche si organizzino per costruire servizi di comunità che diano un valore aggiunto alle informazioni, creando un luogo di saperi, culture, relazioni.

In conclusione la sfida alla quale è chiamata la biblioteca pubblica si estende a uno spazio sempre maggiore: la realizzazione concreta di un'agorà telematica diventa la nuova frontiera delle nuove biblioteche.

editori diversi, spesso a prezzi vantaggiosi, pur dovendo far fronte a forti aumenti di prezzo editoriale. Inoltre, quando l'editore si sostituisce alla commissionaria e tratta direttamente con la biblioteca, i prezzi per quest'ultima tendono a crescere: va quindi riaffermato il ruolo della commissionaria, capace di mediare tra i diversi attori nell'interesse di tutti.

La discussione riserva vari spunti, tra i quali la rivalutazione del ruolo dell'autore, la duplicazione delle opere a stampa, il *pay per view*, le statistiche d'accesso, la personalizzazione delle interfacce, i consorzi e altro ancora, anche con contributi dal pubblico.

Al termine dell'incontro, tuttavia, l'impressione è che tra i tre attori l'approccio competitivo prevalga comunque largamente su quello cooperativo.



foto studio bellini

Fiera del libro di Torino 2003

Stand della città di Torino
"La biblioteca della città" Padiglione 5

Segnaweb: cercare in Internet con i bibliotecari italiani

Inaugurazione del repertorio di siti d'interesse generale realizzato in cooperazione fra biblioteche pubbliche italiane e promosso dall'AIB e dal CILEA

presentazione a cura
di Elena Boretti, Piero Cavaleri
e Fabio Valenziano
introduce
Paolo Messina

un polo bibliotecario d'eccellenza a torino: i centri di documentazione delle organizzazioni internazionali

patrizia bonino

Il 30 novembre 2002 si è tenuto a Torino il Seminario di formazione per bibliotecari sulla documentazione prodotta dalle Nazioni Unite, organizzato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI Sezione Piemonte) in collaborazione con le Biblioteche civiche della Città di Torino e l'AIB Sezione Piemonte. I relatori sono stati Gianfranco Gribaudo, presidente del SIOI Sezione Piemonte e Cristina Giordano, Chief, General Reference Unit, User Services Section, United Nations Office at Geneva (UNOG) Library.

Gribaudo ha aperto i lavori con un modulo sulle Nazioni Unite, la loro natura e la loro funzione, mentre Giordano ha articolato il suo intervento in tre moduli; il primo sulla tipologia della documentazione prodotta dalle Nazioni Unite, illustrando le tipologie più comuni dei documenti e la simbologia utilizzata per distinguerli; il secondo modulo sull'organizzazione dei centri di documentazione di Ginevra e New York e i metodi di accesso alle raccolte; il terzo sul reperimento della documentazione UN e l'utilizzo delle banche dati.

Il seminario si è concluso con la visita al Centro di documentazione sulle organizzazioni internazionali "Franco A. Casadio" che rappresenta la biblioteca depositaria ufficiale delle Nazioni Unite (una delle tre esistenti sul territorio italiano) e ad altre tre biblioteche-centri di documentazione presenti all'interno dell'International Training Centre (ILO) di via Maestri del lavoro 10 a Torino. La grande attenzione e l'interesse manifestato dai quaranta bibliotecari partecipanti al seminario ha spinto gli organizzatori a prevederne una replica il 7 giugno 2003 e a proporre, per l'autunno del 2003, una visita al Centro di documentazione delle Nazioni Unite di Ginevra.

Centro di documentazione sulle organizzazioni internazionali "Franco A. Casadio"

La biblioteca è depositaria ufficiale delle Nazioni Unite. Vi si possono trovare i documenti ufficiali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e di varie organizzazioni del sistema ONU, ad esempio, FAO, ICAO, IFAD, IMF, IMO, ITC, ITU, UNCHS, UNCTAD, UNDP, UNEP, UNESCO, UNHCR, UNICEF, UNIDO, UNRISD, WHO, WMO, WORLD BANK
www.sioi-msoit torino.org sioi@itcilio.it
tel. 011 693 65 17, fax. 011 696 17 81
Apertura al pubblico:
lun. mar. mer. 15-18, gio. 9-15

Centro di documentazione UNICRI

(Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sulla criminalità e la giustizia)
Le aree di studio dell'UNICRI comprendono la lotta alla corruzione, la lotta al traffico di esseri umani, la sicurezza urbana e la prevenzione del crimine, la prevenzione e il controllo della delinquenza giovanile, la lotta al crimine organizzato internazionale
Patrimonio: 20.000 monografie, 4.000 pamphlets, oltre 20.000 documenti, oltre 750 periodici specializzati, più di 80 annuari statistici.
Fondo audiovisivi
La documentazione riguarda criminologia, sociologia, psicologia e diritto penale. Il Centro di documentazione utilizza un proprio thesaurus di circa 9.000 termini, disponibile on line
www.unicri.it documentatons@unicri.it
tel. 011 653 71 11, fax 011 631 33 68
Apertura al pubblico: dal lun. al giov. al mattino, su appuntamento: pom. e ven.

Centro di documentazione del Centro Unesco di Torino

La biblioteca è depositaria della documentazione Unesco. Sviluppa il programma "Torino e il Piemonte attraverso le tesi dei suoi studenti", archivio consultabile via Internet. I materiali a disposizione riguardano i vari settori in cui opera l'Unesco: l'educazione, le scienze sociali, la comunicazione, l'ambiente, gli organismi internazionali, la cultura.
www.arpnet.it/unesco unesco@arpnet.it
tel. 011 6965476, fax 011 6936425
Apertura al pubblico:
martedì e giovedì, ore 15-18

Centro di documentazione del Centro internazionale di formazione dell'International Labour Organisation

Il centro raccoglie la documentazione utile ai partecipanti ai corsi di formazione che seguono i seguenti filoni: norme internazionali del lavoro e diritti umani; occupazione e sviluppo delle competenze; sviluppo d'impresa; protezione sociale; dialogo sociale; attività per i lavoratori; attività per i datori di lavoro; gestione dello sviluppo; formazione a distanza e tecnologia dell'apprendimento; progetti per il fondo sociale europeo.
Patrimonio: 14.500 libri, report, documenti e materiale didattico, 600 video, 300 periodici, articoli su microfilm, 60 CD ROM
www.itcilo.it/docpub1@itcilo.it35
tel 011 693 65 10, fax 011 693 65
Apertura al pubblico:
dal lun. al ven., ore 8,30-12 e 13,30-17

la regione piemonte per le biblioteche

erica gay

L'intervento regionale in materia di biblioteche si realizza secondo due modalità:

- su istanza delle biblioteche, che chiedono contributi per la ristrutturazione e la costruzione delle sedi, per l'allestimento, le dotazioni informatiche, la catalogazione e la promozione alla lettura;
- su iniziativa regionale, per progetti e secondo una programmazione concordata con la Direzione generale ai beni librari del Ministero per i beni e le attività culturali e con le singole amministrazioni.

Fanno parte della prima componente i 200 finanziamenti erogati nel 2002 per le sedi (grazie ai quali è stata aperta la nuova Biblioteca civica di Acqui Terme), e i 30 finanziamenti per la catalogazione di fondi bibliografici, propri specialmente di istituti culturali.

È invece da ascrivere all'iniziativa regionale il

bando per i finanziamenti per l'acquisto di materiale bibliografico a favore di 193 biblioteche civiche. Con la definizione dei nuovi criteri di finanziamento è stato richiesto ai Comuni di destinare all'incremento annuo delle loro biblioteche non meno di 0,45 per abitante. Negli ultimi anni sono aumentate le biblioteche che hanno raggiunto i requisiti minimi di funzionamento e, conseguentemente, di ammissibilità al contributo (adesione al sistema bibliotecario, orario di apertura settimanale e minimo di spesa per abitante).

Sempre al fine di migliorare i servizi, sono state ridisegnate le funzioni delle biblioteche centro-rete dei sistemi bibliotecari, mettendo in relazione la determinazione dei contributi annui sia con il numero e l'efficacia delle biblioteche collegate, sia con le capacità progettuali dei singoli sistemi. È stata inoltre prevista una

estensione dei servizi verso le biblioteche scolastiche e gli archivi storici.

Gli elementi presi in considerazione sono quattro:

- la composizione del sistema (biblioteche aderenti e biblioteche in possesso dei requisiti minimi di finanziamento per la procedura di finanziamento per l'acquisto libri);
- il numero degli abitanti serviti;
- i servizi di catalogazione centralizzata (la partecipazione a SBN e la quantità di catalogazioni effettuate);
- la quota per progetti di promozione alla lettura, di catalogazione e digitalizzazione delle raccolte per le biblioteche;
- la quota per progetti per gli archivi storici.

I nuovi criteri dovrebbero portare a un riequilibrio della situazione esistente, a promuovere l'aumento delle biblioteche aderenti (soprattutto di quelle con requisiti), così come a orientare maggiormente i progetti verso il coordinamento di tutte le strutture bibliotecarie presenti in una specifica area territoriale.

Un apposito studio di fattibilità è stato dedicato

all'insieme dei servizi bibliotecari dell'area metropolitana e al rapporto fra questi e il progetto di costruzione della nuova biblioteca civica di Torino. Lo studio ha evidenziato la grande vitalità delle biblioteche della cintura che hanno chiesto alla Regione di dare maggiore visibilità alle loro iniziative. Le biblioteche universitarie e quelle speciali risultano interessate a nuove forme di collaborazione, a beneficio di una utenza che spesso coincide. Una tessera valida per tutte le biblioteche e il potenziamento di SBN e dei servizi telematici, i contratti collettivi per l'utilizzo delle risorse elettroniche, il miglioramento e controllo degli accessi da parte degli utenti sono gli obiettivi individuati per rafforzare, a livello metropolitano e regionale, il sistema delle biblioteche.

Dallo studio è emersa la proposta di un modello organizzativo caratterizzato dalla differenziazione dei livelli di servizio offerti (biblioteca e biblioteca centro area di coordinamento territoriale) e dalla realizzazione di servizi a dimensione regionale per la gestione diretta degli aspetti di comunicazione e marketing, delle card elettroniche, della biblioteca digitale e dell'organizzazione del portale e che curerà il coordinamento delle attività per la promozione del libro (www.bibliotorino.it)

È inoltre partito il progetto "Nati per leggere", realizzato d'intesa con l'Assessorato alla Sanità. L'obiettivo è sensibilizzare i genitori sull'importanza del racconto e della lettura ad alta voce per i bambini piccoli. Rilevanti i progetti di Settimo, Moncalieri, Chieri, Asti, Biella, Pinerolo e Fossano.

L'Accordo di Programma siglato con il Governo in materia di beni culturali ha individuato tre ambiti di intervento comune:

- la costruzione o la ristrutturazione di biblioteche a forte vocazione multimediale, in linea con lo sviluppo del progetto Mediateca;
- il potenziamento del Servizio bibliotecario nazionale (SBN) e l'avvio della biblioteca digitale;
- la conservazione, tutela e allestimento delle biblioteche ecclesiastiche e di scienze religiose.

Gli interventi di edilizia bibliotecaria presi in considerazione sono:

- la costruzione della nuova Biblioteca civica della Città di Settimo Torinese, nell'ex area Paramatti;
- la ristrutturazione dell'ex cotonificio Tabasso a Chieri;
- il recupero del castello medievale di Casale Monferrato;
- la ristrutturazione dell'ex catasto a Cuneo.

Gli interventi presentano elementi comuni: i progetti prevedono in una stessa struttura la biblioteca e l'archivio storico comunale e contemplan, nelle stesse aree, la localizzazione di altre proposte culturali e di intrattenimento.

L'elaborazione dei progetti preliminari per le sedi di Settimo Torinese, Chieri, Acqui Terme e Casale ha permesso di individuare un modello per una distribuzione funzionale degli spazi estremamente utile. Per il Centro di documentazione territoriale di Cuneo il motivo conduttore del progetto è stato l'integrazione fra raccolte archivistiche e fondi storici della biblioteca. L'organizzazione degli spazi è improntata a un principio di grande flessibilità,

con particolare attenzione agli spazi di accoglienza e socializzazione, mentre tutte le zone sono tecnologicamente attrezzate sia per l'integrazione interna sia per i collegamenti esterni.

Sempre nell'ambito dell'accordo di programma quadro, la novità più significativa è rappresentata dall'avvio del progetto Biblioteca digitale italiana. Uno studio di fattibilità promosso dal Ministero, l'insediamento di un Comitato guida e il progetto per la scansione dei cataloghi sono i risultati del primo anno. Anche in occasioni pubbliche, i rappresentanti delle amministrazioni regionali sottolineano la necessità di costituire un sistema distribuito che documenti la memoria dell'identità italiana in tutte le sue articolazioni e differenze locali e che interessi anche i beni archivistici e museali. In Piemonte si è proceduto al censimento dei progetti di digitalizzazione in corso o in programmazione e sono stati individuati alcuni interventi pilota (i periodici della provincia di Cuneo; l'archivio storico della casa editrice Einaudi; una raccolta di fotografie).

Sono stati censiti più di venti progetti di digitalizzazione di fondi bibliografici e archivistici, che riguardano biblioteche e istituzioni culturali (materiali periodici, libri antichi, materiale archivistico e iconografico) secondo uno schema che evidenzia: ente

promotore, nome del progetto, soggetti partecipanti, URL, materiali e quantità trattati, descrizione dell'intervento, data inizio e fine, stato di avanzamento, referenti, spesa complessiva prevista, spesa finanziata, allegati tecnici.

Il polo piemontese del Servizio bibliotecario nazionale (SBN) continua a essere fra i più importanti in Italia, con 140 biblioteche operative che gestiscono il patrimonio di circa 350 istituzioni, quasi due milioni di titoli descritti e la visibilità del catalogo regionale sul sito www.regione.piemonte.it/librinlinea.

Nel 2002 è stato messo a punto il piano di sviluppo per l'utilizzo delle risorse UMTS, destinate in parte alla catalogazione di rilevanti fondi, all'allestimento di alcune biblioteche e alla revisione del software verso la gestione della biblioteca digitale.

Significativa la presentazione alla Fiera internazionale del libro, sotto il titolo comune di "Piemonte lettura", delle diverse attività e progetti a favore della lettura che affiancano le attività della Fiera e dell'Associazione Premio Grinzane Cavour: da "Chiaroscuro" di Asti alla Festa europea degli autori di Cuneo, da "Trovarsi in rete. La scrittura mutante" a "Ludori", il ciclo di spettacoli e incontri per biblioteche e scuole ideato con ludico rigore.

nuove biblioteche in piemonte recenti realizzazioni

Acqui Terme

Biblioteca civica "La fabbrica dei libri"

www.comuneacqui.com/uffici/biblioteca.htm

La Biblioteca civica di Acqui Terme è stata istituita nel 1970 e aperta al pubblico nel 1973, anno in cui fu discolta la "Biblioteca circolante di Acqui".

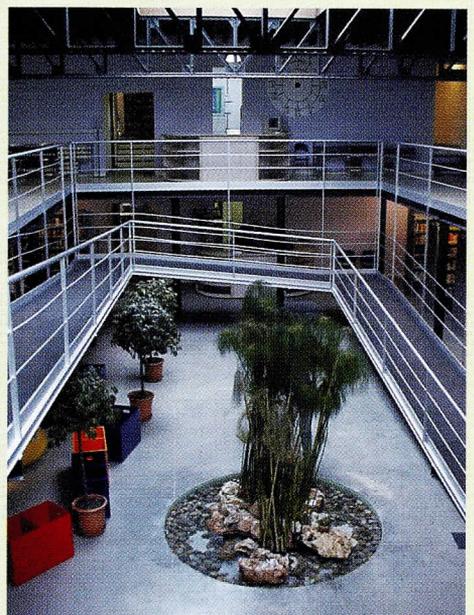
Da tale biblioteca, sorta nel 1881 per iniziativa dell'onorevole Maggiorino Ferraris, provengono i primi nuclei di materiale, di carattere storico e letterario, costituito da circa 5000 volumi. A questa dotazione iniziale sono state aggiunte numerose donazioni, quali il fondo "Galeazzo Tarino Imperiale", 100 volumi di giurisprudenza che vanno dal 1840 al 1940; il fondo "Miguel Abloniz", 300 volumi in inglese di musica, lingua inglese e su James Joyce; il fondo musicale "Giovanni Tarditi (1857-1935)", costituito da manoscritti musicali, libretti, trattati, lettere e fotografie del musicista acquese; il fondo "Piccola Biblioteca della Resistenza", 200 volumi sulla Resistenza italiana (storia e letteratura); il fondo "Caritas Diocesana", 370 volumi e opuscoli su pace, disarmo e nonviolenza; il fondo "Braggio", costituito dalle annate del periodico "La Bollente" dal 1887 al 1916. I fondi "Giacomo Bove (1852-1887)", diari di viaggi ed esplorazioni, "Giuseppe Saracco (1821-1907)", discorsi relazioni, lettere dello statista, e il fondo "Umberto Terracini (1895-1983)", costituito dall'archivio personale donato dalla vedova Laura Gayno, sono ora depositati nell'Archivio storico comunale. Il fondo librario è costituito da circa 35.600 volumi.

L'Emeroteca possiede inoltre altri periodici locali, quali «La Gazzetta d'Acqui» (1879-1922), «Il Giornale d'Acqui» (1922-1941) e «L'Ancora» (1966-); di 30 annate sono posseduti anche i microfilm.

Dal 1978 al 2001 la Biblioteca ha avuto sede nell'ex Circolo Ufficiali della Caserma Cesare Battisti.

Il 19 gennaio 2002 si è inaugurata la nuova sede "La

fabbrica dei libri" ospitata in un vecchio edificio industriale, disposta su due livelli. Un primo livello, al piano terra, con l'ingresso, il banco del prestito e delle informazioni, un'area attesa, quattro postazioni multimediali per la consultazione del catalogo informatizzato, di Internet e delle banche dati, espositori per le novità librarie, gli scaffali dei periodici correnti e il settore prestito della letteratura, lo Spazio Bambini da 0 a 6 anni, la Sala Ragazzi, l'ufficio catalogazione e il magazzino librario. Un secondo livello, al piano superiore, con un ampio sopralco con molte postazioni per lo studio individuale e di gruppo, illuminato da luce naturale, adatto alla lettura e allo studio e provvisto di attacchi informatici; una sala consultazione e



ricerca, assistita da personale specializzato e il settore prestito a scaffale aperto della saggistica. Completano l'offerta di servizio la Sezione Locale, completamente catalogata e sistemata, con i periodici storici e il Fondo Acqui Storia, oltre al Fondo Antichi e Rari, per ricercatori, studenti e studiosi, l'ufficio di consulenza specializzata e la direzione.

La biblioteca possiede 45 periodici correnti. Svolge servizio di lettura e prestito per adulti e ragazzi osservando un orario che vede l'apertura al pubblico per 31 ore settimanali.

Possiede il catalogo a volume per le opere della ex Biblioteca circolante, il catalogo online per autore, titolo e soggetto. Offre il servizio di reference attraverso opere di consultazione e periodici correnti, tra cui la Gazzetta ufficiale e il Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, CD-ROM delle principali banche dati giuridiche (Leggi d'Italia nel testo vigente, Circolari, i Sette Codici, Leggi dell'Unione Europea con relativi commenti giurisprudenziali ecc.) con possibilità di effettuare fotocopie, stampe e scarico su floppy disc.

Dal 1998 lavora in produzione nel Servizio bibliotecario nazionale ed è presente nell'OPAC Librinlinea, il catalogo informatizzato del Polo piemontese, e in quello dell'Indice nazionale SBN, partecipando al prestito interbibliotecario e alla fornitura di documenti nazionale.

Paolo Repetto

novi ligure la nuova biblioteca civica

www.comune.noviligure.al.it/biblioteca.html

«Il Capitolo dei Canonici, addetto alla sua Chiesa Maggiore, di proprietà comunale, avuto in dono dall'Abate Don Tommaso Cavanna, a mezzo dei suoi eredi Marchesi Raggio, la sua libreria, ricca di scelti e preziosi volumi, divisò di mettere i suoi concittadini a parte di tale scientifico tesoro, istituendo una biblioteca da aprirsi al pubblico. A questo suo proposito dava il Capitolo effettuazione con capitolare deliberazione del 21 gennaio 1833, e da quell'anno pertanto memorando pel principio dei moti che condussero l'Italia alla sua unità, data l'origine di questa Biblioteca».

La biblioteca di Novi, «la prima volta aperta al pubblico nell'Aprile 1850 con bibliotecario Don Gio Batta Fasce [...] ben presto si arricchì coi doni di altri generosi, [...] che fornirono ricche collezioni di autori nazionali e stranieri».

Più tardi, Vittorio Bozzola (1856-1938), il bibliotecario che seguì, scrive: «nel maggio del 1855, essendo avvenuta la soppressione del Capitolo dei Canonici, per effetto delle nuove disposizioni, il Comune subentrò nella proprietà della biblioteca e dei suoi locali e si fece assegnare dal Demanio parte del corredo librario dei soppressi conventi di Novi, Ovada e Casale. Allora il Comune provvide direttamente al suo funzionamento con la nomina del Bibliotecario e la provvista annuale di nuovi libri e pubblicazioni». L'istituzione bibliotecaria novese «si accrebbe, per eredità, delle librerie dell'illustre autore

drammatico Paolo Giacometti, del Senatore Gerolamo Boccoardo e della biblioteca circolante del prof. Guglielmo Calvi». Nel 1924, un riordinamento del patrimonio librario allora effettuato, documentata che «abbondano, nella civica Biblioteca di Novi, la patristica e l'esegesi biblica e, insieme, le collezioni di autori classici italiani latini e greci».

Il 25 settembre 1999 ha segnato un'altra data importante per la biblioteca novese con l'inaugurazione del servizio nel rinnovato complesso dell'antico convento delle Clarisse (1536). La nuova sede comprende una sezione adulti e una sezione ragazzi a scaffale aperto, un'emeroteca, un auditorium con 68 posti e una sala conferenze con 120 posti ove si svolgono mostre, conferenze, convegni e spettacoli.

Il suo patrimonio comprende:

- 72.000 volumi e opuscoli (fra cui 11 incunabili, circa 400 edizioni del '500, 27 spartiti musicali);
 - 400 periodici (di cui 133 correnti e 267 spenti);
 - 10 quotidiani e 5 fogli locali;
 - circa 200 VHS;
 - 1600 volumi della sezione locale arricchita da una pregiata raccolta di giornali d'epoca di interesse locale, in corso di digitalizzazione;
 - una sezione di ciclismo dedicata ai campioni Girardengo e Coppi;
 - una sezione Piemonte di oltre 1500 volumi.
- Il fondo antico della biblioteca comprende:
- circa 15.000 volumi (con particolare riguardo ai settori umanistico e letterario);
 - i fondi speciali Paolo Giacometti (drammaturgo 1816-1882), per il quale è in corso un progetto di digitalizzazione, e Romualdo Marengo (musicista 1841-1907);
 - 92 manoscritti;
 - materiale discografico d'epoca (158 nastri, 182 dischi).

Dal giugno 1995 è collegata con il Servizio bibliotecario nazionale (SBN). Fa parte del Sistema bibliotecario Tortona-Noviguglielmo.

Alla biblioteca è connesso anche l'archivio storico recentemente riordinato, comprensivo di 539 unità archivistiche.

torino le nuove biblioteche di zona del sistema bibliotecario urbano

www.comune.torino.it/cultura/biblioteche

Il Sistema bibliotecario urbano della Città di Torino ha inaugurato tre nuove sedi dalla fine del 1999 al 2001. La Biblioteca civica Mirafiori è una piccola sede di 320 mq che si trova a Mirafiori sud, quartiere che fino all'ottobre del '99 non aveva servizi bibliotecari; nonostante lo spazio limitato, con i suoi 13.000 volumi, i 1000 CD musicali, i 110 periodici e due postazioni telematiche, questa biblioteca offre comunque un'adeguata risposta ai bisogni dell'utenza.

Per ampliare i servizi offerti da questa prima sede, sempre a Mirafiori sud è stata inaugurata nel dicembre del 2000 la Biblioteca Cesare Pavese; con una superficie di più di 1000 mq ospita un'ampia sala lettura adulti, una sala ragazzi allegra e accogliente, un laboratorio informatico, l'area incontri, 7 postazioni telematiche e l'area multimedia. Con una dotazione documentaria di 29.000 volumi, 189 periodici, 1675 CD musicali, 884 VHS, 72 DVD, 88 CD-ROM questa nuova sede è in grado di rispondere in modo più articolato alle esigenze informative e culturali del territorio.

Per quel che riguarda le attività di promozione della lettura e delle iniziative di educazione permanente, le responsabili di queste due biblioteche si coordinano fra loro per garantire un'offerta di proposte omogenea e integrata, poiché il bacino d'utenza è il medesimo; tra le iniziative si segnalano il ciclo di letture animate fatte da mamme e papà

stranieri dal titolo "In biblioteca con i bambini del mondo", corsi di alfabetizzazione informatica e di navigazione in Internet, incontri di lettura per adulti, letture animate e laboratori per bambini.

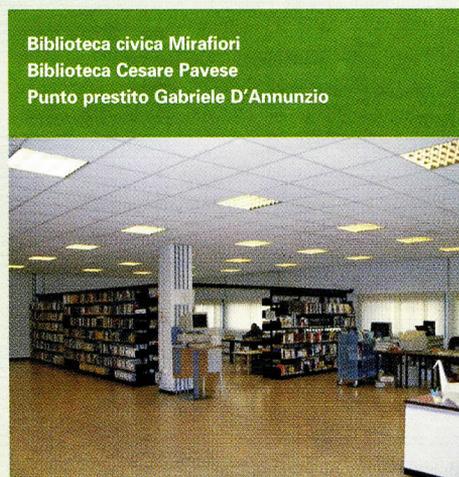
Il Punto prestito Gabriele D'Annunzio è stato inaugurato nel quartiere San Donato il 26 settembre 2001, come prima risposta all'esigenza manifestata dai cittadini della Circostrizione 4 di una sede di pubblica lettura, in attesa del reperimento di una sede più centrale rispetto al territorio. Sorge al primo piano di un edificio costruito nel 1904, in cui attualmente si trovano anche un Ufficio anagrafico comunale e la sala del Consiglio di circostrizione.

Pur essendo la più piccola delle biblioteche del Sistema, gli spazi sono stati allestiti in modo da poter accogliere le esigenze di coloro che desiderano consultare libri o periodici, di chi desidera navigare in Internet dalle quattro postazioni disponibili e anche dei più piccoli, nell'area a loro dedicata.

All'interno dei locali del Punto prestito si svolgono abitualmente attività di conoscenza della biblioteca e di animazione, rivolte principalmente ai gruppi-classe, mentre nella sala del Consiglio di circostrizione sono ospitate le numerose iniziative culturali che il Punto prestito organizza per gruppi eterogenei di utenza.

Il Punto prestito al momento ha una dotazione di 7320 volumi, 70 periodici e 80 fra CD-ROM, audiocassette e videocassette.

Melina Bongioanni, Graziella Carré
carmela.bongioanni@comune.torino.it



Una nuova biblioteca medica al servizio della didattica e della ricerca

Nell'aprile 2003 è stata inaugurata la Biblioteca del Dipartimento di discipline medico-chirurgiche dell'Università degli studi di Torino, collocata all'interno del comprensorio dell'Azienda sanitaria ospedaliera San Giovanni Battista. La nuova biblioteca, in cui è stato unificato il patrimonio bibliografico appartenente a 9 ex istituti, occupa i locali ristrutturati della ex Biblioteca di Clinica chirurgica, che insieme a un nuovo magazzino librario si estendono su una superficie totale di 230,00. Oltre a numerose monografie e 111 periodici in abbonamento, particolare rilievo ha la collezione di risorse elettroniche, tra cui diverse banche dati specialistiche e 2.000 periodici elettronici *full text* dell'area biomedica, a cui gli utenti possono accedere da quattro postazioni informatiche.

Pierfranco Minsenti

lavori in corso: alcuni progetti strategici

settimo torinese la nuova biblioteca civica multimediale

Il sogno di ogni bibliotecario è di potersi inventare dal nulla la propria biblioteca, senza doversi scontrare con gli spazi troppo angusti per libri e lettori e senza dover lottare contro le barriere, fisiche e mentali, che tengono in qualche maniera lontani gli utenti. La città di Settimo Torinese, con il progetto della nuova Biblioteca civica Multimediale, si sta muovendo in questa direzione.

La Biblioteca civica Multimediale sorgerà in un'area industriale dismessa, in posizione centrale e di grande visibilità, che l'amministrazione comunale ha deciso di strappare al degrado in una prospettiva di ampia riqualificazione del territorio.

L'edificio coniuga funzionalità ed estetica, ed il rispetto di tutte le norme riguardanti sicurezza e accessibilità, in particolare per i disabili, non disturba l'originalità e bellezza della costruzione, caratterizzata da una spiccata prevalenza di forme curve e flessuose, secondo una tendenza che sembra accomunare ormai molti edifici di recente concezione, non ultima la nuova biblioteca di Torino. La biblioteca si sviluppa su tre piani fuori terra più un seminterrato, per una superficie complessiva di 5093 mq, nel rispetto dei parametri internazionali che prevedono 0,1 mq per abitante.

Tutti i piani saranno collegati da scala, ascensore e montacarichi, per facilitare al massimo lo spostamento di persone e materiali, e lo spazio di ciascuno di essi è progettato secondo una logica da "open space", senza corridoi o angoli morti. Un sistema flessibile che permette di creare un ambiente luminoso e flessibile, tale da permettere una dinamica compresenza fra libri e strumentazioni multimediali.

Ora passiamo a una più dettagliata descrizione dei piani.

Piano seminterrato (964 mq)

Ospita i magazzini per le opere di bassa consultazione.

Piano terra (1813 mq)

Fornito di due ingressi, è sede della zona "rumorosa", prevalentemente di passaggio e di sosta per rapide letture (quotidiani, riviste, novità editoriali), affiancata da una zona per ragazzi, che non solo sarà dotata di scaffali e postazioni informatiche, oltre all'ormai consueta area, acusticamente isolata, per bambini di 0-6 anni, ma anche di veri e propri laboratori creativi, come ad esempio quello dedicato alla pittura. Per chi non disdegna prendersi

una pausa fra un libro, una rivista e un CD-ROM, è anche disponibile un bar interno.

La sala conferenze, sempre presente su questo piano, sarà attrezzata per la presentazione di volumi, autori, letture pubbliche, proiezioni, videoconferenze ed altro ancora.

Primo piano (1716 mq)

Conterrà la parte più cospicua della collezione documentaria della biblioteca, oltre a varie postazioni multimediali e due salette multiuso. Anche qui è prevista un'area/laboratorio, questa volta dedicata specificatamente alla multimedialità, per la produzione di ipertesti e la sperimentazione degli ultimi ritrovati tecnologici relativi ad editoria elettronica, trasmissioni di dati, digitalizzazione di testi e altro.

Secondo piano (6000 mq)

L'area è pensata per la futura espansione della biblioteca, ma temporaneamente a disposizione dei privati per collocarvi attività a contenuto tecnologico avanzato, così da rendere la biblioteca luogo di sperimentazione e di incontro con il mondo produttivo locale.

Infine lo spazio si apre in un ampio terrazzo abbellito da un giardino pensile decorato da fiori stagionali e rampicanti.

Franco Orsola

chieri la nuova sede della biblioteca civica e dell'archivio storico

Chieri è una città di 33.000 abitanti dell'area metropolitana di Torino, da cui dista una quindicina di chilometri. Nell'area dell'ex-cotonificio Felice Tabasso è in fase di realizzazione un centro di servizi culturali. Il primo nucleo (complessivamente 4370 mq) nasce con il trasferimento, la riorganizzazione e lo sviluppo della Biblioteca civica "Nicolò e Paola Francone" e dell'Archivio storico. Dall'ottobre 2001 questi servizi sono già stati aperti al pubblico all'interno dell'area, in una sede provvisoria per consentirne il trasloco dal Palazzo Gaidano, occupato dall'ASL 8. A essi si collegheranno un costituendo Museo di storia cittadina, il Museo del Tessile, un Auditorium polifunzionale per spettacoli e manifestazioni artistiche e ricreative.

La Biblioteca che ci si propone di realizzare, sulla base di una relazione progettuale di Luciano Genta, giornalista di «Tuttolibri», assume come riferimento modelli alti ripensati in scala ovviamente ridotta, adeguandosi ai bisogni e alle risorse della città. Sarà un servizio rivolto a tutti, ma continuerà ad avere come punto di riferimento privilegiato la scuola ed i giovani, cercherà di vivere il più possibile ad orario continuato, come centro culturale permanente, dove studio e divertimento si possano intersecare ed integrare.

I lavori per la ristrutturazione si sono avviati nell'estate 2002. Si prevede l'inaugurazione del servizio nella primavera 2004.

L'incarico di progettazione per la ristrutturazione dell'edificio e per l'arredamento è stato affidato all'arch. Gianfranco Franchini, di Genova, esperto in biblioteche. Tutti gli arredi saranno rinnovati considerando di primaria importanza caratterizzare l'architettura interna con manufatti che si integrino con lo stile "anni Cinquanta" tipico dell'ex-cotonificio Tabasso.

La biblioteca (2925 mq) offrirà all'utente il primo impatto con il servizio tramite l'Ufficio Accoglienza, dotato di postazioni multimediali. Accanto, una sala potrà essere utilizzata per attività di Laboratorio di lettura per la scuola superiore.

Nella Sezione Ragazzi si proseguirà sulla strada già intrapresa con buoni risultati, per coprire le diverse esigenze nella formazione del lettore, dal "nido" al

termine dell'obbligo. Si prevedono: una ludoteca per la prima infanzia; una saletta con una ventina di posti per i piccoli (scuola materna); una sala lettura (scuola dell'obbligo) con una trentina di posti a sedere; due sale per il Laboratorio di lettura di scuola elementare e media, con uno scaffale per gli educatori.

Accanto alla Sezione Adulti, con oltre ottanta posti di lettura, e all'emeroteca, con una ventina di poltroncine, sarà attivo un laboratorio linguistico, in posizione più appartata rispetto all'area delle postazioni multimediali (complessivamente oltre 40).

La Sezione storica e di conservazione è già stata scorporata dando origine alla Sezione Storia locale, dove sono raccolti un migliaio tra libri, tesi di laurea e volumi di periodici. È collocata fin d'ora nell'area dell'Archivio storico per tipologia di finalità ed utilizzo. A Giovanni Tesio, esperto del Centro studi piemontesi, è stato affidato l'incarico di delinearne identità e finalità, con un progetto di riordino ed accrescimento del patrimonio bibliografico e di sviluppo di iniziative per promuovere lo studio di storia e cultura del Piemonte. Il patrimonio più antico, raccolto da Nicolò Francone, nucleo originario della Biblioteca da lui fondata nel 1888, sarà conservato in un locale attiguo alla Sezione Adulti, con i suoi mobili d'epoca, come memoria storica e rappresentazione, anche scenografica, di una biblioteca popolare pensata da un giovane intellettuale di studi classici e formazione cattolica liberale in un piccolo centro di provincia dell'Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento.

La catalogazione del patrimonio bibliografico secondo le procedure SBN dovrebbe concludersi entro il 2003 per le Sezioni moderne e per i libri con bassa frequenza di prestito, conservati nel magazzino sotterraneo. L'inserimento dei titoli della Sala Francone inizierà nella nuova sede e costituirà certo un arricchimento dell'indice nazionale del Sistema a sicuro beneficio degli utenti della rete.

L'Archivio storico (540 mq), in fase di informatizzazione, è ragguardevole soprattutto per i preziosi documenti medievali. Si articolerà in sala consultazione, sala di conservazione per il patrimonio più antico, ufficio e magazzino di deposito.

La Sala Incontri (330 mq), collocata in un'area autonoma come la Sala esposizioni (575 mq), consentirà di ospitare 120 persone per conferenze, dibattiti e piccoli convegni, organizzati da biblioteca, archivio, gruppi di utenti, associazioni.

Maria Francesca Garnerò



torino
la nuova biblioteca civica centrale

Il 23 marzo 2001 una giuria internazionale di architetti, ingegneri, bibliotecari (Maija Berndtson, Helsinki; Wim Renes, L'Aja) ed esperti teatrali ha dichiarato l'architetto Mario Bellini vincitore del concorso internazionale bandito dalla Città di Torino per la progettazione di un centro culturale comprendente la nuova sede della Biblioteca civica centrale di Torino.

Il completamento della progettazione definitiva ed esecutiva è previsto entro la fine del 2003 e la costruzione potrà essere completata entro il 2007.

Sarà un complesso architettonico di forte richiamo, anche urbanistico, che si svilupperà su più piani con una superficie complessiva di circa 40.000 mq, in un'area industriale dismessa, lungo il nuovo asse centrale di scorrimento che attraverserà tutta la città, vicino alle stazioni della metropolitana e delle ferrovie nazionali e regionali. Oltre alla Biblioteca civica centrale ospiterà anche una grande sala teatrale, le sedi di istituti stranieri di cultura, un ristorante e alcuni altri servizi commerciali, un belvedere, un'ampia terrazza panoramica e un teatro all'aperto, ricavato sul tetto della sala teatrale. Nell'ambito della riorganizzazione dell'intera rete comunale di biblioteche pubbliche, che comprende altre 14 biblioteche decentrate, due biblioteche carcerarie e un punto di prestito, la nuova sede della Biblioteca civica centrale è stata pensata per offrire a Torino tutte le opportunità di una moderna biblioteca pubblica e dovrà garantire alla città, nel modo più funzionale, la disponibilità di tutti quei servizi che, per i limiti fisici della sede attuale, oggi non sono offerti ai torinesi con le modalità o nelle dimensioni ormai ordinarie per le biblioteche pubbliche delle principali città europee.

Le caratteristiche della nuova sede sono:

- distribuzione degli spazi accessibili al pubblico su quattro piani dotati di terrazze, con illuminazione naturale da nord (ottimale per la lettura) e vista su un ampio giardino pubblico;
- cospicue collezioni librarie (circa 300.000 volumi su 1.000.000 di volumi complessivamente previsti) in scaffalature direttamente accessibili al pubblico e agevoli anche per utenti con handicap motorio;
- multimedialità della dotazione documentaria, con disponibilità di libri, documenti sonori, audiovisivi ed elettronici;
- 1500 posti a sedere, predisposti per l'installazione di postazioni multimediali e per l'impiego di personal computer;
- postazioni telematiche utilizzabili direttamente dal pubblico;
- spazi espositivi per facilitare la consultazione di giornali e riviste di attualità;
- spazi per i bambini e i ragazzi;
- spazi per lo studio individuale;
- salette per gruppi di studio e attività formative;
- sale per attività espressive (lettura ad alta voce, drammatizzazioni ecc.), conferenze, ascolti musicali e videoproiezioni;
- sezioni manoscritti e rari e studi locali;
- spazi per mostre temporanee;
- massima accessibilità dalla rete del trasporto pubblico, non solo comunale, favorita dalla vicinanza alle stazioni della metropolitana e delle ferrovie nazionali e regionali;
- parcheggio sotterraneo per i veicoli privati, anche in funzione dell'uso serale della sala teatrale e degli altri spazi utilizzabili per manifestazioni varie.

Gli spazi previsti sono:

- 8000 mq per le sale di lettura e gli spazi con gli scaffali accessibili al pubblico, includendo 570 mq per la Sezione Manoscritti, incunabili e libri

rari;

- 4360 mq per le funzioni da prevedersi al piano terra (prestito, *reference*, *community information*, periodici correnti, spazio espositivo, novità editoriali, sezione ragazzi, sezione giovani adulti) e per i servizi generali;
- 1030 mq per la sala conferenze e la sala polivalente (con una capacità complessiva di 450 posti);
- 3650 mq per i depositi librari;
- 2520 mq per gli uffici e altri spazi per il personale.

Paolo Messina

foto studio bellini



Per ulteriori informazioni si possono consultare i seguenti siti:
Biblioteche civiche torinesi
www.comune.torino.it/cultura/biblioteche

Officina città di Torino
www.oct.torino.it/index0.htm

Gratis!

CoLibri
Pocket

CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:

Mini (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Standard (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Big (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.

800-318170

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. www.lint.it E-mail: colibri@lint.it



CoLibri è facile, veloce, pulita! Guardate i filmati dimostrativi sul sito www.lint.it

CoLibri
COVER SYSTEM

Made in Italy

authority control: definizione ed esperienze internazionali

silvia bonfietti



Si è tenuto dal 10 al 12 febbraio, presso il Convitto della Calza a Firenze, il convegno internazionale "Authority control: definizione ed esperienze internazionali", promosso dall'Università degli studi di Firenze (Facoltà di Lettere e filosofia, Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento e Coordinamento del Sistema bibliotecario di ateneo), dal Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali tramite l'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche e la Biblioteca nazionale centrale di Firenze), dalla Regione Toscana e dall'AIB e organizzato sotto la direzione scientifica del prof. Mauro Guerrini, docente di Biblioteconomia presso l'Università di Firenze e coordinatore della Commissione Catalogazione dell'AIB

Il convegno, collegato in linea programmatica al precedente "Risorse elettroniche: definizione, selezione e catalogazione", tenuto a Roma nel novembre 2001, si è articolato in tre giornate e in cinque sessioni che hanno visto i maggiori esperti mondiali del settore (tra i tanti: Michael Gorman, Barbara Tillett, John Byrum, Glenn E. Patton, Claudia Fabian) confrontarsi su quello che è un aspetto essenziale della catalogazione e sulle possibilità di collaborazione internazionale, trovando occasione di aggiornamento riguardo alle principali esperienze internazionali e italiane, in un susseguirsi intenso e ricco di interventi. L'*authority control*, pur essendo un'operazione integrante l'architettura del catalogo, che ne assicura qualità e potenzialità di recupero preciso delle informazioni in esso descritte, è stato nei decenni passati un aspetto piuttosto trascurato del processo catalografico. Se da una parte la definizione di una struttura formale di descrizione bibliografica, le ISBD, garantisce a partire dagli anni Settanta la possibilità di scambio dei dati bibliografici a livello internazionale, dall'altra ogni singola nazione sviluppa e applica in modo indipendente regole nazionali di scelta e forma delle intestazioni o punti d'accesso al catalogo. Gli accordi sulla formulazione di un *authority system* internazionale, basato sul principio secondo il quale ogni agenzia bibliografica nazionale avrebbe stabilito la forma accettata a livello mondiale per i propri autori personali e collettivi, furono arrestati dalla mancanza di fondi, come anche dall'ampliarsi del dibattito biblioteconomico a culture caratterizzate da tradizioni e da alfabeti diversi. Questa nuova attenzione al rispetto del pluralismo linguistico e culturale, come anche l'affermarsi, con FRBR, della centralità dell'utente, ha portato in questi ultimi anni al consolidarsi dell'idea che sia importante consentire, in un progetto di condivisione di informazioni d'autorità a livello internazionale, il mantenimento delle differenze linguistiche e culturali di ogni singola nazione (si vedano le conclusioni dell'IFLA Working Group on Minimal Level Authority Records and ISADN, attivo dal 1996 al 1998). La condivisione dei dati dovrebbe dunque avvenire tramite la condivisione di un numero standard (la cui fattibilità è ancora in corso di studio da parte dell'IFLA) che colleghi fra loro le diverse intestazioni prodotte dalle diverse agenzie bibliografiche nazionali. Nell'ambito del convegno l'IFLA ha presentato lo stato dei lavori del gruppo FRANAR (Working Group on Functional Requirements and Numbering of Authority Records) il cui compito – definire i requisiti funzionali per gli *authority record* – trova motivazione principale nello studio di fattibilità di tale condivisione. Oltre a confermare queste tendenze, il convegno ha messo in evidenza anche altre prospettive di sviluppo, potenzialmente

possibili in ambito di catalogo elettronico: da una parte, l'emergere di contesti di utilizzo di registrazioni d'autorità esterni alla biblioteca (archivi, musei, servizi di informazioni, commercio elettronico), apre nuove possibilità di condivisione dei dati e di ampliamento della loro finalità informativa; dall'altra, il confronto fra la catalogazione per autore e titolo e quella dell'indicizzazione semantica, attività tradizionalmente slegate e indipendenti l'una dall'altra, evidenzia elementi comuni nelle operazioni di creazione di record d'autorità, che potrebbero trovare un nuovo terreno di condivisione. Ancora una volta, e in questi ultimi anni le occasioni cominciano a essere numerose (oltre al convegno sulle risorse elettroniche, precedentemente citato, si ricordi: il Seminario FRBR, Firenze, 27-28 gennaio 2000, la presentazione dello studio di fattibilità per il nuovo Soggettario delle biblioteche italiane, Firenze, 13 giugno 2002 e il convegno internazionale su Dublin Core, Firenze, 14-17 ottobre 2002), il dibattito internazionale su un tema importante e di grande attualità trova in Italia momento di riflessione teorica e di confronto. La risposta dei partecipanti (502 gli iscritti di varia provenienza – canadesi, statunitensi, tedeschi, francesi, olandesi, svedesi, danesi, cinesi, giapponesi, coreani... e naturalmente italiani, bibliotecari, archivisti, codicologi, documentalisti, professori universitari) ha confermato l'esigenza diffusa di aggiornamento e il vivo interesse per le esperienze in corso in questo ambito e le possibilità di cooperazione internazionale, anche con entità produttrici di liste d'autorità dalle esigenze apparentemente diverse da quelle della biblioteca. Riguardo gli aspetti formali dell'organizzazione, va sottolineata la creazione, con oltre un anno di anticipo, di un sito Web del convegno (www.unifi.it/biblioteche/ac/) completo di programma, obiettivi della manifestazione, informazioni pratiche, bibliografia consigliata, modulo di iscrizione online e le relazioni nella duplice versione italiana e inglese. Infine, si noti l'attenzione alla creazione di un logo significativo: la A di *authority control* racchiude e dunque delimita e organizza la C di Caos linguistico, nel quale i cataloghi si troverebbero, e in gran parte si trovano, nei casi in cui non sia posta la dovuta attenzione e cura alle operazioni di controllo dei punti di accesso.

✉ bonfiet@sslmit.univ.trieste.it

WALTER TOMAN

Walter Toman
Psicologia del profondo

La motivazione umana: sviluppo, disturbi, condizionamenti

ISBN 88-87771-04-9
Pag. 320 - € 20,65

È un manuale per studenti e professionisti che per il suo contenuto e per la metodologia didattica si raccomanda a tutti coloro che desiderano approfondire l'approccio psicoanalitico. La teoria si accompagna a una solida ricerca sperimentale, ed è questo il pregio del libro, il cui autore è famoso in tutto il mondo per le sue ricerche sulla costellazione familiare.

Koinè
Centro Interdisciplinare di Psicologia e Scienze dell'Educazione



abaco

FORNITURE

Eurobib®



BCI

Il 2003 saluta la nascita del più grande ed importante polo mondiale dell'arredo bibliotecario.

ABACO FORNITURE

rappresenta in Italia il prestigio, la scelta ed il servizio più completi, per biblioteche pubbliche, universitarie, mediateche, uffici ed archivi.

Oggi più che mai ABACO FORNITURE è

il punto d'incontro

ABACO FORNITURE srl - Via Milano 379 - 20033 Desio (Milano) - Italia
Telefono 0362 626787 - Fax 0362 300614 - e mail: abacobjt@abacobjt.it - web site www.eurobib.com



ICILA

CISQ



THE INTERNATIONAL CENTRE FOR QUALITY
ISO 9002

la presentazione del sistema ECHO al CNR di Pisa indicizzazione e ricerca di materiale audiovisivo

roberto raieli

Il 20 e il 21 gennaio 2003, presso l'Area della Ricerca del CNR di Pisa, il Digital Library Competence Center ha organizzato un corso per la presentazione e la prova pratica del sistema avanzato di indicizzazione e ricerca di materiale audiovisivo denominato ECHO

Il D-Lib Competence Center (<http://dlibcenter.iei.pi.cnr.it>) è un programma finanziato dall'IST Programme dell'Unione Europea e coordinato dall'ISTI del CNR di Pisa; il centro organizza corsi gratuiti che hanno lo scopo di offrire un'esperienza diretta di nuove infrastrutture per le biblioteche digitali tramite l'uso di prototipi di servizi innovativi, relativamente ad argomenti quali ad esempio il self-publishing, l'accesso ad archivi digitali aperti, la cooperazione bibliotecaria digitale. Nell'ambito di tali piani formativi sono state organizzate due giornate di presentazione del sistema ECHO, European CHronicles On-line (<http://pc-erato2.iei.pi.cnr.it/echo>), messo a punto dai ricercatori dell'Area di Pisa, offrendo così la possibilità di constatare lo stato di evoluzione delle tecnologie di MultiMedia Information Retrieval e di provare il funzionamento di un sistema italiano di indicizzazione e ricerca audiovisiva applicabile alle nostre biblioteche e mediateche.

Scopo del corso è stato presentare le basi teoriche del MultiMedia Information Retrieval e dunque illustrare le metodologie e le tecniche avanzate per la progettazione, la costituzione e la gestione di biblioteche digitali audio-video. La sperimentazione pratica si è basata sull'uso del sistema ECHO, implementato per fornire un servizio di biblioteca digitale per documentari storici. Il sistema permette di indicizzare e recuperare il materiale audiovisivo utilizzando trascrizioni della colonna sonora parlata generate automaticamente, caratteristiche del visivo estratte automaticamente e metadati complessivi elaborati sia automaticamente sia manualmente. La parte teorica del corso è stata illustrata da Pasquale Savino, uno dei ricercatori del CNR che hanno elaborato il progetto. È stato anzitutto presentato il concetto di *digital library*, definendola come "raccolta organizzata" di documenti digitali, quali testi, immagini, suoni e video, nonché come insieme di strumenti e servizi per l'accesso a tali documenti, quali i sistemi di selezione, organizzazione, ricerca e recupero, ma anche di preservazione e protezione, del patrimonio digitale.

Ribadita la centralità dei documenti audiovisivi e multimediali nel sistema comunicativo dell'odierna società dell'informazione, sono stati poi esposti alcuni dati indicativi del cambiamento che si impone ai moderni database audiovisivi nei confronti dei database testuali tradizionali. Ad esempio, le televisioni producono circa 50 milioni di ore di video l'anno, sarebbe quindi necessario uno spazio di archiviazione di circa 25.000 TB di dati contro i 200 TB occorrenti per l'archiviazione dei dati relativi alla produzione testuale annua di quotidiani e periodici. Conseguenza la misura della difficoltà relativa alla circolazione veloce e utile di tale quantità di dati. Si intende infine la centralità di precisi e funzionali sistemi automatici di estrazione e ricerca di dati rappresentativi del complesso contenuto degli audiovisivi.

Così, si conclude, le *digital video libraries* devono essere molto più complesse delle tradizionali *digital libraries*, essere il prodotto di diverse tecnologie incrociate ed essere dotate di sistemi specializzati per l'indicizzazione e il recupero della specifica tipologia dei dati audiovisivi. Non si deve però dimenticare la necessità di integrare le tecnologie per l'analisi automatica delle immagini, dei suoni, del parlato, della ripresa e degli stacchi di montaggio, con i ben più sensibili sistemi manuali di analisi e indicizzazione del documento audiovisivo.

Anche nei confronti dell'utente molto deve cambiare, e il sistema di approccio ai database audiovisivi deve essere riformulato sulla base delle nuove più complesse esigenze di definire la *query* con dati visivi e sonori e non soltanto con dati testuali. Alle tradizionali interfacce dei database testuali, che consentono la ricerca tramite tesoro o *free text* in un indice composto esclusivamente di termini estratti dai documenti o inseriti in metadati testuali, si devono sostituire interfacce che consentano di formulare le *query* in diverse dimensioni, non solo tramite i termini ma anche attraverso le immagini e i suoni, effettuando poi la ricerca in indici composti da testi estratti dalle didascalie o dal parlato, da immagini chiave di una sequenza, da volti "noti", da semplici figure, da melodie,

da forme, colori e suoni, senza in ciò escludere l'importanza che continuano a mantenere i dati, testuali, descrittivi o classificatori di aspetti non specificamente audiovisivi del documento.

In sostanza, ai tradizionali sistemi di indicizzazione e ricerca *text-based*, comunque basati sull'uso di termini descrittivi, si devono sostituire progrediti sistemi di archiviazione e recupero *content-based*, dove i "descrittori" saranno veri metadati, volta per volta della stessa natura dei dati cui si riferiscono, e di cui possono consentire nel modo più funzionale l'analisi e la ricerca. Passando in specifico ai database audiovisivi in oggetto, sono state anzitutto chiarite le caratteristiche rilevanti dei documenti in essi contenuti. Un audiovisivo può essere considerato dal punto di vista della parte audio, delle singole inquadrature o immagini



FORMAZIONE 2003

13 MAGGIO 2003

PUBBLICO E BIBLIOTECA

Docenti: M.G. Gaio - P. Nuccetelli

20 - 21 MAGGIO 2003

INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

Docente: M. Prossomariti

3 5 GIUGNO 2003

CLASSIFICAZIONE DECIMALE DEWEY

21ª EDIZIONE

Docente: L. Cannizzo

17 - 18 GIUGNO 2003

CATALOGAZIONE DEL MATERIALE AUDIOVISIVO

Docenti: E. Castaldi - E. Segna

25 - 26 GIUGNO 2003

CATALOGAZIONE DELLE RISORSE ELETTRONICHE

Docente: S. Gambari



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195

tel e fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: bibnova@tin.it - segreteria@biblionova.it



che lo compongono, oppure delle sequenze di girato o di montato, e da ognuno di questi elementi possono essere estratte informazioni utili per l'indicizzazione e la ricerca. Scopo del progetto ECHO è giungere a un ottimo livello di analisi e indicizzazione di tutti gli elementi rilevanti di un documento audiovisivo, per consentire non solo una più agevole e precisa gestione dell'archivio di dati ma anche una maggiore potenzialità di ricerca e recupero. L'indicizzazione automatica è più veloce ed esatta di quella manuale, indipendente dall'interpretazione del catalogatore, con meno possibilità di errori, ma non sempre effettuabile fino in fondo, laddove è necessaria l'interpretazione semantica dei contenuti, dei significati, o l'estrazione di informazioni non ricavabili direttamente dal video, come la data di produzione, gli autori, i protagonisti. Ottimo invece può essere il risultato dell'indicizzazione automatica nell'estrazione di dati quali le posizioni dei fotogrammi, la risoluzione, singole immagini, le forme e i movimenti di dati oggetti, i movimenti di macchina, il riconoscimento di alcuni volti, la cattura di varie scritte e le trascrizioni del parlato. Dunque, sia le informazioni estraibili automaticamente sia quelle estraibili solo manualmente, magari con il supporto di strumenti precisi, devono completarsi a vicenda per garantire all'utente finale le maggiori possibilità di ricerca e recupero. Riguardo le potenzialità di ricerca e recupero

di un ottimo sistema di *video retrieval*, l'attenzione va rivolta alla quantità di chiavi e strumenti di ricerca che possono essere messi in relazione nel corso di una *query*. Possono essere usati in combinazione i metadati estratti automaticamente e quelli introdotti manualmente, così le *query* si possono esprimere sia tramite dati associati al video intero, come titoli o soggetti, sia associati a singole sequenze, quali scritte in sovrapposizione o frasi parlate, o a singoli fotogrammi, come volti o figure, proponibili al sistema con modelli esterni di esempio. Il recupero si baserà su approssimazioni di similarità tra i dati della *query* e quelli relativi ai video, il *ranking* sarà basato sul grado di vicinanza di tali dati, il "rumore" o la "perdita di informazione" dovranno essere bilanciati da strumenti di *feedback* o di raffinamento della *query*. Prima di descrivere il modello di ECHO sono stati presentati altri sistemi di *video retrieval* che sono anche stati riferimenti iniziali del progetto del CNR. Greenstone (<http://www.mkp.com/DL>), dell'Università di Waikato in Nuova Zelanda, appare come un sistema abbastanza tradizionale, che gestisce i video come documenti elettronici non specificamente strutturati e in cui l'indicizzazione e la ricerca sono basati su metadati, principalmente testuali, associati all'intero documento. Informedia (<http://www.informedia.cs.cmu.edu>), della Carnegie Mellon University, e soprattutto Virage (<http://www.virage.com>),

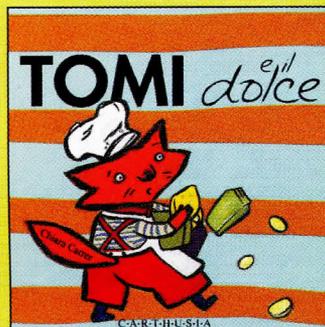
della Virage Inc., possono essere invece descritti come sistemi avanzati, in grado di usare i contenuti effettivi dei video come base per l'indicizzazione e la ricerca, dotati di sistemi di indicizzazione automatica, arricchiti da interfacce per gli utenti che consentono di usare diversi strumenti per un'efficace *video query content-based*. Il sistema ECHO nasce da un progetto finanziato nell'ambito del V Programma Quadro dell'Unione Europea. Il progetto, avviato nel febbraio 2000 e che si completerà a marzo 2003, ha come obiettivi la costruzione di una *digital library* di vecchi documentari, la messa a punto di un sistema avanzato di *video retrieval* e la sperimentazione di questi sistemi con l'utenza media. Partner del progetto sono enti, istituti di ricerca e aziende di software. Attualmente il sistema contiene circa 200 ore di video documentari, scelti nelle raccolte di quattro archivi nazionali italiani e divisi in cinque classi tematiche principali: le guerre mondiali, il dopoguerra, gli sport del XX secolo, la vita quotidiana contemporanea, la cultura europea. Caratteristiche principali del sistema sono le infrastrutture software audio e video sviluppate per la gestione di una ricca biblioteca multimediale, la messa a punto di un modello di metadati apposito per gli audiovisivi, un sistema di accesso via Web all'intero archivio, un tesoro multilingue per consentire la ricerca in una qualunque delle principali lingue europee.

C · A · R · T · H · U · S · I · A

Progetti per comunicare



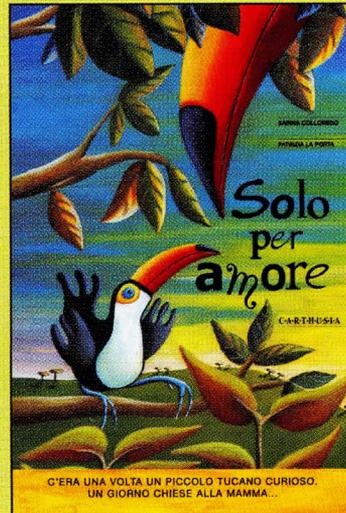
Storie Scombinare
IL NON-COMPLEANNO DI HÄNSEL E GRETEL (Un lunedì, prima di sera)
 Testi: Laura Magni
 Illustrazioni: Elena Giorgio
BIANCANEVE BELLASVEGLIA E PRINCIPI DI TUTTI I COLORI
 Testi: Emanuela Nava
 Illustrazioni: Francesca Crovara
 Volumi rilegati con copertina cartonata
 Formato: cm 17 x 19
 32 pagine
 Età: 5-9 anni - € 8,70



Provaci ancora... TOMI
TOMI E IL COLORE
TOMI E IL DOLCE
TOMI E IL FIORE
 Ideazione, testi e illustrazioni: Chiara Carrer
 Volumi cartonati
 Formato: cm 15 x 15
 16 pagine
 Età: 2-6 anni - € 4,50



I viaggi di Vasco
SPRUZZI E BOLLE
GHIACCIO A MERENDA
 Volumi cartonati
 Formato: cm 18 x 20
 24 pagine
 Ideazione e illustrazioni: Giulia Re
 Testi: Emanuela Nava
 Età: 2-5 anni - € 8,90



SOLO PER AMORE
 Volume cartonato, plastificato e piegato a fisarmonica di 16 pagine
 Formato chiuso: cm 25 x 38
 Formato aperto: cm 200 x 38
 Testi: Sabina Colloredo
 Illustrazioni: Patrizia La Porta
 Età: 3-6 anni - € 19,90

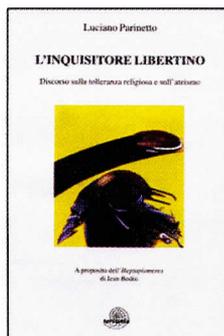
Tra le caratteristiche avanzate, ECHO è dotato di un sistema di *speech recognition* multilingue tarato per i vecchi documentari, un modulo per consentire la ricerca multilingue anche sulle trascrizioni audio, un modulo per l'analisi e il riconoscimento di singoli oggetti, un modulo per il riconoscimento dei volti, un sistema di recupero per similarità di inquadrature e immagini, un meccanismo di creazione automatica di indici delle sequenze basato sulle inquadrature più rappresentative. Il modello di metadati per la descrizione dei documenti può includere automaticamente i dati estraibili dal sistema e consente attraverso uno specifico editor di correggere eventuali imprecisioni nonché di aggiungere le informazioni estraibili manualmente. Esso è stato sviluppato sulla base del modello FRBR, distribuendo i dati su quattro entità principali: *Work*, che rappresenta le informazioni generali sull'opera audiovisiva; *Expression*, che raccoglie i dati relativi alla specifica realizzazione; *Manifestation*, che è il livello in cui viene riportata la forma fisica del documento; *Item*, nel quale si trovano i dati relativi a un singolo esemplare del documento. Il modulo per il *retrieval* consente infine, attraverso un'interfaccia per l'utente semplice e intuitiva, di effettuare la ricerca nel sistema combinando diverse funzioni: il *free-text* per la ricerca nelle informazioni testuali, nei titoli e nel trascritto della traccia sonora, il tesoro per la ricerca nei soggetti, la *tree-structure* per la ricerca nelle classi, il supporto multilingue, la *similarity search* per l'utilizzo di campioni visivi di immagini e fotogrammi. Dopo la presentazione teorica, Pasquale Savino ha descritto il processo di progettazione e costruzione del sistema di *digital library* ECHO, illustrando con esempi pratici le fasi del processo, le caratteristiche del materiale digitalizzato nel database, la struttura dei diversi moduli e le scelte operative. Giuseppe Amato e Claudio Gennaro, gli altri due autori del progetto ECHO, si sono poi occupati della sperimentazione pratica del sistema, di illustrare il modulo per la creazione dei metadati e guidarne l'utilizzo, di guidare infine le prove di indicizzazione e ricerca nel sistema. Gli studi intorno al *multimedia information retrieval* e al *video retrieval* hanno cominciato a proliferare circa una decina d'anni fa negli Stati Uniti, e tra i precursori il sistema dell'IBM QBIC (<http://www.qbic.almaden.ibm.com>) è sempre stato quello tecnologicamente più sviluppato. In Europa l'interesse per l'argomento si è sviluppato più tardi, e tra i risultati più rilevanti si pone il sistema VIPER (<http://viper.unige.ch>) dell'Università di Ginevra; ma in Italia, a parte il vecchio programma GRIM-DBMS sempre del CNR di Pisa, e il prototipo JACOB (<http://www.csai.unipa.it/research/projects/jacob>) dell'Università di Palermo, non vi sono stati sforzi rilevanti in questo settore. Il progetto ECHO vivifica sicuramente con

un grosso impulso la ricerca italiana verso lo sviluppo di database di audiovisivi tecnologicamente avanzati e veramente utili a tutti i generi di utenza, e poiché ben presto un sistema di *video retrieval* non sarà più di interesse solo specialistico o sperimentale ma, come oggi i database testuali, sarà lo strumento indispensabile della gestione e dell'accesso al nostro patrimonio culturale, allora avremo bisogno di apparecchiature e tecnologie di questo genere nelle nostre biblioteche e mediateche, e sarà importante poterci rivolgere direttamente ai nostri tecnici e alle nostre aziende di software. Il progetto ECHO si concluderà nel marzo 2003, ma potrebbe continuare nell'ambito del VI Programma quadro. Alla conclusione dell'attuale progetto, il D-Lib Center ha già in programma, probabilmente ad aprile, di organizzare un altro corso per la presentazione dello stato e del funzionamento del sistema.

✉ raieli@uniroma3.it

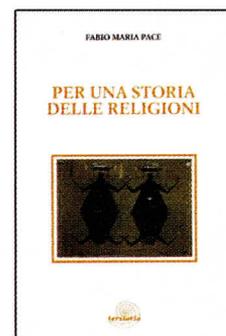
bibliografia di riferimento

- Amato, Giuseppe [et al.]. *A metadata model for historical documentary films*. In: Proceedings of the 4th European Conference ECDL 2000. Lisbona, 2000.
- Bolle, Ruud M. [et al.]. *Video Query: research directions*. «IBM Journal of research and development», 42 (1998), n. 2, p. 233-252.
- ECHO user requirement report. *ECHO project deliverable D1.2.1*, 2000. <http://pcerato2.iei.pi.cnr.it/echo/workpackages/wp1.html>.
- Grosky, William I. *Managing multimedia information in database systems*. «Communications of the ACM», 40 (1997), n. 12, p. 73-80.
- Image and video databases: visual browsing, querying and retrieval*, edited by Alberto Del Bimbo. «Journal of visual languages and computing», 7 (1996) n. 4 (speciale).
- Raieli, Roberto. *Il sistema del visual retrieval*. «Bollettino AIB», 41 (2001), n. 1, p. 47-68.
- Raieli, Roberto. *MultiMedia information retrieval*. «Biblioteche oggi», 19 (2001), n. 10, p. 16-28.
- Rorvig, Mark E. *A method for automatically abstracting visual documents*. «Journal of the American Society for Information Science», 44 (1993), n. 1, p. 40-56.
- University of Columbia, New York. *Columbia's content-based visual query project*. <http://www.ee.columbia.edu/~sfchang/vis-project>.



Paolo A. Dossena
L'INQUISITORE LIBERTINO
 Discorso sulla tolleranza religiosa e sull'ateismo

I Edizione
92 pagine - 9,50 € - ISBN 88-86818-84-X



Fabio Maria Pace
PER UNA STORIA
DELLE RELIGIONI

I Edizione
366 pagine - 20,66 € - ISBN 88-86818-29-7

ASEFI EDITORIALE SRL

Via San Smpliciano, 2 - 20121 Milano

Tel. 02-86463056 - Fax. 02-804179

Gli ordini vanno indirizzati a ordini@asefi.it



Coraline

NEIL GAIMAN

Nato in Inghilterra nel 1960, Neil Gaiman vive negli Stati Uniti con la moglie e le due figlie, in una casa piena di computer e di gatti. È un artista dalle molte facce: giornalista legato al mondo del rock, autore di raffinate graphic novels come quelle della serie "The Sandman" (realizzata insieme a Dave McKean), sceneggiatore televisivo e scrittore tra i migliori della sua generazione, ha ricevuto tra gli altri il Nebula Award, il World Fantasy Award, il Lucca Best Writer Prize e l'Hugo Award. Tra i suoi libri ricordiamo: *Neverwhere* (1996), *Stardust* (1998), *American Gods* (2000, edito in Italia dalla Mondadori), *The Last Temptation* (2001). Per i bambini piccoli ha scritto uno splendido libro illustrato da McKean, *The Day I Swapped My Dad for Two Goldfish*. Ai più grandicelli ha dedicato *Coraline*, un romanzo pubblicato in tutto il mondo e in vetta alle classifiche americane per molti mesi.

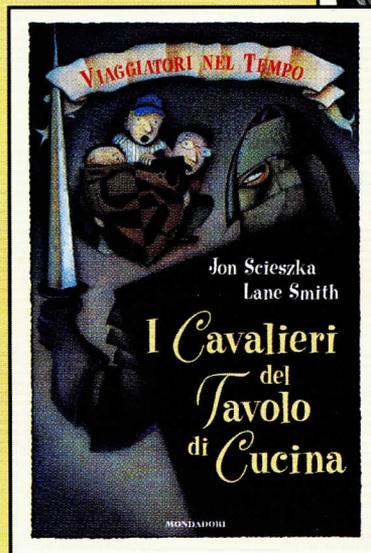
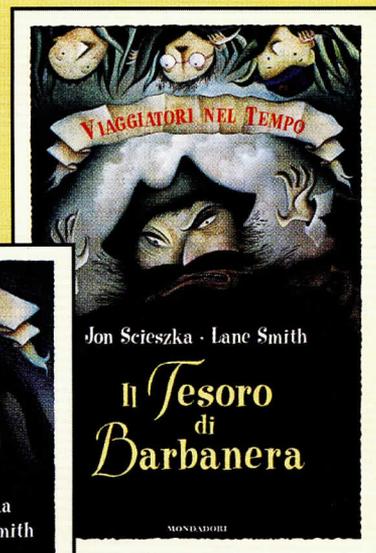
VIAGGIATORI NEL TEMPO

I Cavalieri del Tavolo di Cucina (n. 1)

Il Tesoro di Barbanera (n. 2)

Jon Scieszka

Nato a Flint (Michigan), nel 1954, vive a Brooklyn con la moglie e due figli. Jon Scieszka ha deciso di fare prima l'insegnante (ai suoi scolari di otto anni faceva leggere le *Metamorfosi* di Kafka, e loro rimanevano affascinati dalla storia dell'uomo che si trasforma in scarafaggio), e poi lo scrittore, convinto com'è che i libri non servano tanto a intrattenere i bambini, quanto a metterli in contatto col mondo della letteratura. Dalla collaborazione con l'illustratore Lane Smith sono nati libri memorabili, come *The True Story of 3 Little Pigs*, e la fortunatissima serie *The Time Warp Trio*, caratterizzata da un irriverente senso dell'umorismo.



illustrazioni di Lane Smith

una legge che viene da lontano

dario d'alessandro

La Costituzione italiana nel 1948 con l'articolo 117 aveva attribuito alla Regione la potestà legislativa in tema di biblioteche di enti locali. Il disposto, immediatamente attuabile per le regioni a statuto speciale, è divenuto, di fatto, eseguibile solo a partire dal d.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3, col quale è stato stabilito il trasferimento delle funzioni amministrative statali sulle biblioteche degli enti locali alle 15 regioni a statuto ordinario. Il 1972 rappresenta, quindi, lo spartiacque definitivo tra il sistema delle norme statali che aveva governato per oltre cento anni tutte le biblioteche italiane e quello delle norme regionali alle quali da trent'anni le biblioteche degli enti locali fanno riferimento. Fino al 1972 vi era stata, in campo bibliotecario, una coerenza di indirizzi generali, almeno sul piano formale, per il tramite delle Soprintendenze bibliografiche che facevano capo all'allora Direzione generale Accademie e biblioteche presso il Ministero della pubblica istruzione. Col passaggio delle competenze alle regioni, mentre da un lato si è data attuazione ad un disposto costituzionale dall'altro non ci si è preoccupati di gestire la transizione con una norma-traghetto che si raffigurasse

come una legge-quadro sulle biblioteche. Questo vuoto legislativo è stato in più di un'occasione oggetto di attenzioni da parte dell'AIB che ha anche redatto, fin dal 1998, un'ipotesi di legge-quadro sulle biblioteche e sui servizi di accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione. Oggi, con le modifiche apportate al Titolo V della Costituzione dalla L. Cost. 18 ottobre 2001, n. 3, cadono i presupposti per sostenere la percorribilità di una legge-quadro sulle biblioteche mentre invece il nuovo articolo 117 Cost. prevede l'Accordo in conferenza unificata tra le varie componenti pubbliche (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane) in concertazione col Governo. Ed è in questa direzione che gli enti locali hanno rivolto la propria attenzione quando, nel novembre scorso, hanno costituito un gruppo di lavoro ANCI-UPI-Regioni col compito di redigere un documento che fungerà da base per un confronto con il Governo sull'annoso problema di una norma di riferimento nazionale per le biblioteche. L'obiettivo degli enti locali è quello di pervenire, nei tempi brevi, all'approvazione di un accordo Stato-autonomie, da ratificare in Conferenza unificata, possibilmente recepito anche in un

DPCM ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c) del D.L. 28 agosto 1997, n. 281. I lavori del gruppo – licenziati in un appunto finale in cui sono contenute le linee di politica bibliotecaria per le autonomie e pubblicati in http://www.anci.it/sezionihp-det.cfm?nomefile=10_febbraio_biblioteche_documento.htm&titolo=0&NoParam=0 – sono stati presentati in un recente incontro con la Direzione per i beni librari alla quale partecipava anche l'AIB. Se non vi saranno incidenti di percorso (*hony soit qui mal y pense*) questa è forse la volta buona in cui il tormentone principale del mondo bibliotecario degli ultimi trent'anni vedrà il traguardo e le biblioteche pubbliche italiane avranno, finalmente, una norma di riferimento comune.

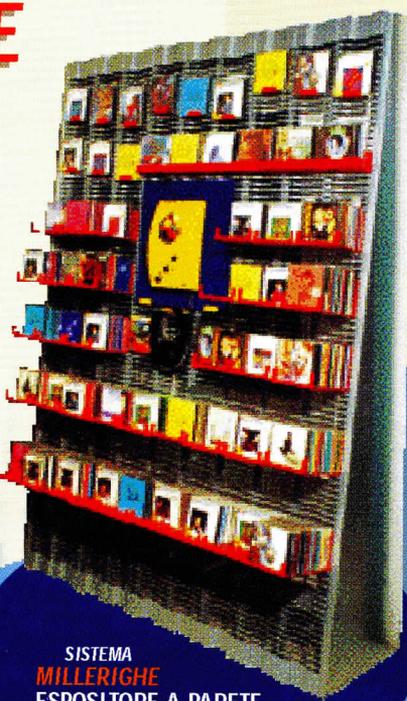
✉ biblioteca@provincia.pescara.it

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - <http://www.promal.com>

corsi a.i.b.

direzione scientifica vilma alberani alberani@aib.it
segreteria palmira m. barbini seminari@aib.it

Catalogazione per autori

In collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale

Data prevista: 13-14 maggio 2003

Sede: Roma, Biblioteca nazionale centrale - viale Castro Pretorio, 105

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Docente: Maria De Panici (Biblioteca nazionale centrale, Roma)

Massimo partecipanti: 30 persone

Orario: 9.30-12.30; 14.00-17.00

Costo: Soci € 170,00; Non soci € 220,00 + IVA

Contenuti

- Scopo e funzioni del catalogo per autori
- Scelta delle intestazioni principali e secondarie:
- pubblicazioni che contengono opere di autori personali
- pubblicazioni che contengono opere di enti collettivi a carattere permanente
- pubblicazioni di enti territoriali
- pubblicazioni che contengono opere di enti collettivi a carattere temporaneo (atti di congressi, cataloghi di mostre)
- Forma dell'intestazione:
- autori personali
- enti collettivi a carattere permanente
- enti territoriali
- enti collettivi a carattere temporaneo (atti di congressi, cataloghi di mostre)
- titolo uniforme
- descrizione secondo gli standard internazionali

Ad ogni argomento, trattato dal punto di vista teorico, seguiranno esercitazioni per meglio chiarirne il contenuto.

WWW da bibliotecari

Data prevista: 12-13 giugno 2003

Sede: Roma, ICCU, c/o Biblioteca nazionale centrale - viale Castro Pretorio, 105

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Docente: Claudio Gnoli (redazione di AIB-WEB)

Massimo partecipanti: 30 persone

Orario: 9.30-12.30; 14.00-17.00

Costo: Soci € 170,00; Non soci € 220,00 + IVA

Prevenzione e restauro in biblioteca

Data prevista: 12-13 giugno 2003

Sede: Spoleto, Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari, Rocca Albornoziana

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Docenti: Maria Lilli Di Franco (Direttore scientifico, Fondazione per la

conservazione e il restauro dei beni librari, Rocca Albornoziana, Spoleto)

Mario Micheli (Istituto Centrale per il Restauro)

Paolo Crisostomi (Università della Tuscia, Viterbo)

Orario: 9.30-12.30; 14.00-17.00

Massimo partecipanti: 30 persone

Costo: Soci € 200,00; Non soci € 250,00 + IVA

La raccolta dei dati statistici in biblioteca. Corso teorico-pratico

In collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Roma

Data prevista: 16-17 settembre 2003

Sede: Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, viale Castro Pretorio, 105

Docente: Natalia Susanna Santucci (Biblioteca nazionale centrale, Roma)

Durata: due giorni, per un totale di 12 ore

Orario: 9.30-12.30; 14.00-17.00

Massimo partecipanti: 30 persone

Costo: Soci € 170,00; Non soci € 220,00 + IVA

L'indicizzazione per soggetto

Data prevista: 20-21-22 novembre 2003

Sede: Roma, Biblioteca nazionale centrale - viale Castro Pretorio, 105

Docenti: Marisa Santarsiero (Direttore della Biblioteca,

Università commerciale Bocconi - Milano)

Marina Prossomariti (Biblioteca Nazionale Centrale, Roma).

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Massimo partecipanti: 30 persone

Orario: 9.30-12.30; 14.00-17.00

Costo: Soci € 200,00; Non soci € 270,00 + IVA

Gestione e sviluppo delle collezioni: tradizione e innovazione

Data prevista: dicembre 2003

Sede: Roma, da definire

Docente: Sandra Di Majo

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Orario: 9.30-12.30; 14.00-17.00

Massimo partecipanti: 30 persone

Costo: Soci € 170,00; Non soci € 220,00 + IVA

regolamento

iscrizione

La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima dell'inizio del corso che si intende frequentare alla: Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Corsi

Casella postale 2461 - 00100 Roma AD

e-mail corsi@aib.it

telefono 06 4463532 fax 06 4441139

Le schede non complete non verranno accettate. Per ogni corso sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione.

L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Corsi almeno 7 giorni prima dell'inizio del corso a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

costo e pagamento

Il costo di ogni corso varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del corso stesso. L'importo viene specificato di volta in volta in calce al programma di ciascun corso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione.

Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Corsi, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del corso cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota di iscrizione.

In alternativa gli iscritti non partecipanti possono lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione ad altro corso successivo.

A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del corso. La quota di iscrizione comprende il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

certificati

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Le date e le sedi dei corsi possono essere soggette a qualche variazione, che sarà comunicata tempestivamente su aib.notizie e su AIB-WEB. Per le schede dettagliate dei corsi <<http://www.aib.it/aib/corsi/c02-idx.htm>>



corsi nazionali scheda di iscrizione

cognome e nome _____

luogo e data di nascita _____

titolo del corso al quale si desidera partecipare _____

ente di appartenenza e indirizzo _____

telefono ufficio _____

fax _____

indirizzo per eventuali comunicazioni _____

modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare gli estremi)
- È stato effettuato il versamento su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, Casella postale 2461 - 00100 Roma A-D
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica:

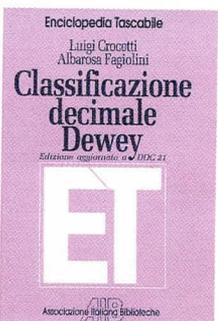
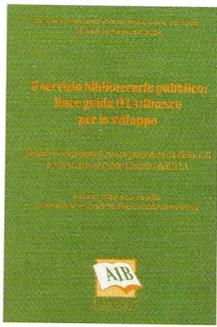
codice fiscale _____

partita iva _____

La scheda di iscrizione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche Segreteria Corsi
Casella postale 2461 - 00100 Roma A-D
telefono 06 4463532 fax 06 4441139 e-mail seminari@aib.it

Autorizzazione per il trattamento dei dati personali
Ai sensi della legge 673 sulla privacy i dati non saranno né diffusi né comunicati a soggetti diversi dai docenti e partecipanti al corso.

Barrare la casella solo in caso di non autorizzazione:



novità

edizioni aib

cedola di prenotazione

Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
- prenotare per la propria biblioteca o ente

- Linee guida Ifla/Unesco per lo sviluppo € 18,00 (soci € 13,50; quota plus € 9,00)
- Biblioteche provinciali e biblioteche pubbliche di capoluogo € 18,50 (soci € 13,88; quota plus € 9,25)
- Oltre confini e discontinuità: atti Convegno AIB, Torino 2000 € 20,66 (soci € 15,50; quota plus 2000: omaggio)
- Bibliocom 2000: atti Convegno AIB, Roma, 25-27 ottobre 2000 € 21,00 (soci € 15,75; quota plus 2000: omaggio)
- Bibliocom 2001: atti Convegno AIB, Roma, 3-5 ottobre 2001 € 25,00 (soci € 18,75; quota plus 2001: omaggio)
- I nostri valori € 18,50 (soci € 15,72)
- Busta O: i liberi professionisti negli archivi e nelle biblioteche € 12,50 (soci € 9,38)
- Liberi di leggere € 16 (soci € 12; quota plus € 8)
- Virginia Carini Dainotti e la politica bibliotecaria € 20,65 (soci € 15,49; quota plus € 10,33)
- Indicatori di performance per biblioteche di ateneo € 12,9 (soci € 9,6; quota plus € 6,45)
- ET Soggettazione € 7,75 (soci € 5,82)
- ET Classificazione decimale Dewey € 7,75 (soci € 5,82)
- Conservare il Novecento: oltre le carte € 18,08 (soci € 13,56) novità
- La biblioteca nel web: tecniche e strategia per un sito internet € 8,00 (soci € 6,00) novità

ordinare via fax 064441139
via e-mail servizi@aib.it

inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

nome e cognome del richiedente/denomina-
zione della biblioteca o ente

c.f./p. iva in caso di richiesta fattura

via

cap.

città

S'impegna al pagamento di € _____
per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana
biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D (indicare causale
del versamento). **Pagamento anticipato per richieste da privati**

altro (specificare)

data

Firma

modulo d'iscrizione

La scadenza per la presentazione
delle candidature a premi
è il 15 settembre 2003.
La scadenza per l'iscrizione
alla poster session è il 30 luglio 2003.

Entro tali data il modulo compilato
e la documentazione richiesta
dovranno pervenire presso
la segreteria di Bibliocom.

i premi (barrare con una croce)

1 biblioteche in vetrina
@lla tua biblioteca™

2 biblio & web
@lla tua biblioteca™

3 biblio & promo
@lla tua biblioteca™

4 nessuno escluso
@lla tua biblioteca™

nome del premio
(si può partecipare a diversi premi):

la poster session (barrare con una croce)
la promozione della lettura

titolo del/dei poster

nome della biblioteca
(e/o del Sistema bibliotecario)
o del Comune candidato
(sono accettate anche auto-candidature):

via, città, cap

telefono/fax

e-mail

nome e recapito di un referente

inviare a:

Associazione italiana biblioteche
Segreteria premi e poster session
bibliocom 2003
Viale Castro Pretorio 105 00185 Roma
telefono 06 4463532 fax 06 4441139
e-mail bibliocom@aib.it

i premi di bibliocom 2003

premi per le biblioteche e per chi le promuove

Bibliocom, dopo il successo ottenuto nel 2002, prosegue con l'iniziativa dei *Premi per le biblioteche e per chi le promuove*, con l'intento di valorizzare l'immagine della biblioteca nella società contemporanea, attraverso la segnalazione delle eccellenze in quattro campi ritenuti significativi ai fini delle più moderne concezioni e soprattutto in funzione di un ruolo sempre rinnovato e vitale per la comunità. Rispetto all'anno passato due premi resteranno fissi con una specifica diversa, mentre altri due si sostituiscono ai precedenti ricercando le eccellenze in altri importanti settori. Il primo premio "Biblioteche in vetrina" rivolgerà quest'anno la sua attenzione all'organizzazione degli spazi interni, sia funzionale sia negli arredi. Il secondo premio "Biblio & Web" premierà il miglior sito web di una biblioteca; mentre il terzo "Biblio & Promo" è rivolto a tutte le iniziative di promozione della lettura. L'ultimo premio "Nessuno escluso", che era presente già nel 2002, si dedica soprattutto a valorizzare le iniziative a favore dell'handicap. Una giuria composta da esperti interni all'Associazione, editori ed esperti esterni nei vari campi si cimerà nell'impresa di valutare le candidature, che saranno tutte di ottimo livello come abbiamo potuto riscontrare già l'anno passato. Il momento della premiazione ci regalerà una piccola emozione, non tanto dovuta al prestigio del singolo premio, ma pensiamo piuttosto per quel sentimento di condivisione di scopi e risultati che unisce una collettività professionale alla comunità in cui opera. I premi verranno assegnati con il sostegno degli sponsor.

Stefania Fabri
per il Comitato Scientifico
Bibliocom 2003

**Per il 2003 i premi si articoleranno
in 4 sezioni e saranno assegnati da un'unica
giuria composta da rappresentanti delle
biblioteche e del mondo della cultura.**

1 biblioteche in vetrina
@lla tua biblioteca™

Premio all'ente (pubblico o privato) italiano che abbia inaugurato la migliore nuova sezione (spazi, arredi e sistemazione complessiva) nella propria biblioteca nel biennio 2002-2003 o sia in procinto di realizzarla. Per questa candidatura sarà necessario presentare il progetto descrittivo della nuova sezione e documentazione fotografica.

2 biblio & web
@lla tua biblioteca™

Premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di mettere on line il miglior sito riguardante l'attività della biblioteca o delle biblioteche di sistema. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva e un cd-rom (o l'indirizzo Internet se già on line) del sito stesso.

3 biblio & promo
@lla tua biblioteca™

premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato la migliore attività di promozione della lettura per qualsiasi tipo di utenza. Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva, materiale documentario (locandina, depliant, foto, ecc.), anche su cd-rom

4 nessuno escluso

@lla tua biblioteca™
premio alla biblioteca (o al gruppo di biblioteche) italiana che abbia realizzato o sia in procinto di realizzare la migliore attività a favore dell'handicap (servizi, adeguamento spazi, iniziative). Per questa candidatura sarà necessario presentare una relazione descrittiva, materiale documentario (locandina, depliant, foto, ecc.), anche su cd-rom.

Ai vincitori e ai primi quattro menzionati sarà consegnata una targa d'onore dal Presidente dell'AIB nella cerimonia di premiazione che avverrà in occasione della prima giornata di Bibliocom 2003.

poster session la promozione della lettura

La poster session di quest'anno riguarderà la promozione della lettura. Soggetti dei poster fino a un max di 3 a biblioteca potranno essere la singola attività o un ciclo di attività o anche la promozione in generale del leggere e della biblioteca (campagne pubblicitarie, ecc.). Potranno essere anche proposti poster inerenti a queste tematiche già realizzati. Richiedete il regolamento alla segreteria o consultatelo su internet.

per informazioni

Segreteria premi e poster session:
Sara Moretto
Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 00185 Roma
telefono 06 4463532 fax 06 4441139
e-mail bibliocom@aib.it
www.bibliocom.it

a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche
mensile, anno XV, numero 4, aprile 2003

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi,
Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli,
Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francesca pavese srl
Abbonamento 9 annuale per il 2003:
Non soci: euro 50
Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone),
di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.
Gli importi vanno versati su c.c. postale
n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche,
a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D.
Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli
autori non corrispondono
necessariamente a quelle
dell'Associazione italiana
biblioteche.
L'accettazione della pubblicità
non implica alcun giudizio
dell'AIB sui prodotti
o servizi offerti.

Copyright © 2003
Associazione italiana
biblioteche
Chiuso in redazione
il 18 aprile 2003
Finito di stampare
nel mese
di aprile 2003
dalla Grafica Ripoli.